

Impianto di recupero rifiuti sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113/A
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio

PROGETTO DEFINITIVO

DITTA PROPONENTE :



FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 36057 Arcugnano (VI)

REDAZIONE :



ing. Giulia Tessari

dott.geol. Luigi Stevan

arch. Maddalena Segala

RELAZIONE TECNICA

CODICE ELABORATO

1 3 _ 5 0 | | | | | | | |

REV. n°	DATA		ESECUZIONE	APPROVAZIONE
EMISSIONE	MARZO 2014	Emissione		

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO

Richiedente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica

Sommario

1	Premessa	3
1.1	Riferimenti normativi.....	4
2	Inquadramento generale.....	5
2.1	Localizzazione dell'intervento	5
2.2	Finalità del progetto	6
3	Riferimenti autorizzativi.....	7
4	Lay-out attuale.....	14
4.1	Linea di selezione manuale e riduzione volumetrica	14
4.2	Linea di triturazione-selezione	15
4.3	Pressatura	17
4.4	Impianto di aspirazione ed abbattimento emissioni aeriformi	17
5	Proposta di integrazione e modifica del lay-out attuale	19
5.1	Nuovo layout dell'impianto.....	19
5.1.1	Settore A.....	19
5.1.2	Settore B.....	19
5.2	Quantitativi di progetto.....	21
5.3	Codici ed operazioni richieste	22
5.4	Descrizione della struttura edilizia	30
5.5	Impiantistica di nuova installazione	32
5.5.1	Linea 1	33
5.5.2	Linea 2	37
5.6	Caratteristiche del rifiuto in uscita	41
5.7	Dimensionamento piazzole settore B	42
5.8	Impianto di aspirazione e filtrazione polveri.....	43

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO

Richiedente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica

5.9	Nuovo camino per immissione in atmosfera	48
5.9.1	Impianto elettrico.....	49
5.9.2	Impianto antincendio.....	50
5.10	Produzione di rumore.....	50
5.11	Gestione delle acque interne all'impianto	51
5.12	Gestione delle acque esterne all'impianto	51
5.12.1	Premessa	51
5.12.2	Rete acque meteoriche (coperture).....	52
5.12.3	Rete acque meteoriche (piazze)	53
5.12.4	Rete acque nere	54
5.12.5	Adeguamenti previsti	54

ALLEGATI

- Tavola 01
- Tavola 02

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Richiedente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)	Relazione Tecnica

1 Premessa

La Società FUTURA. S.r.l., con sede legale in via Volta n. 1/3/5 ad Arcugnano (VI), ha dato incarico agli scriventi di elaborare la documentazione progettuale relativa ad una modifica al layout attuale dell'impianto di recupero sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113/A.

La ditta proponente nasce nel 2003 e si fonda sull'esperienza e sul know-how dei soci fondatori, già attivi nel settore del trattamento dei rifiuti ed attualmente gestisce due impianti, siti in Arcugnano e Montebello.

Il presente progetto definitivo si riferisce in particolare alla realizzazione di una linea di trattamento di rifiuti urbani e speciali al fine di perseguire la valorizzazione energetica dei rifiuti non riciclabili, e la produzione di C.D.R. (Combustibile da Rifiuti).

Le scelte progettuali, prese in accordo con la Ditta richiedente, sono state impostate nell'ottica di non prevedere alcuna variazione delle capacità produttiva dell'impianto e dei volumi di rifiuti in ingresso e in uscita.

La proposta qui presentata nasce dalla necessità di adattarsi alle esigenze di smaltimento, che vedono una riduzione dei rifiuti speciali non pericolosi di origine industriale e un incremento dei rifiuti urbani. Tale scelta risulta inoltre in linea con le indicazioni pianificatorie in materia di trattamento dei rifiuti, prevedendo di ridurre i quantitativi di rifiuti da conferire in discarica, a favore del recupero energetico degli stessi. Si sottolinea fin da ora che i rifiuti in ingresso nella nuova linea di trattamento saranno costituiti dalle frazioni non riciclabili né recuperabili altrimenti.

La nuova linea destinata alla produzione di CDR è stata ideata per ottenere un rifiuto in uscita con elevate caratteristiche, grazie alla rimozione di inerti e componenti metalliche, alla selezione e triturazione, in modo da ottenere un prodotto ad elevato potere calorifico e basso contenuto di umidità, conformemente a quanto previsto dal D.M. 05/02/98, alla voce 1 dell'allegato 2. E' inoltre importante garantire la riduzione della pezzatura (pezzatura massima di 70 mm) per favorire la fase di alimentazione del materiale combustibile negli impianti utilizzatori di tale combustibile.

La produzione di CDR risulta coerente con gli obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, che prevede appunto la sottrazione di tali rifiuti dallo smaltimento in discarica. Infatti, in ragione del potere calorifico caratteristico del CDR (15'000 kJ/kg o superiore), i rifiuti così trattati non potranno essere smaltiti in discarica secondo quanto previsto dall'art. 3 del D.Lgs. n° 36 del 2003, per cui non possono essere smaltiti in discarica rifiuti con potere calorifico superiore a 13'000 kJ.

La destinazione del CDR prodotto saranno impianti di combustione autorizzati all'attività di recupero energetico (R1).

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Richiedente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)	Relazione Tecnica

1.1 Riferimenti normativi

Nel presente paragrafo vengono individuate le principali normative di riferimento.

Per quanto riguarda l'attività di recupero rifiuti vanno tenuti in considerazione:

- D.Lgs. 152/2006 *“Norme in materia ambientale”* e ss.mm.ii.;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente, DM 5 febbraio 1998, *“Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”*.
- Legge Regionale 3/2000 *“Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti”*;
- Legge Regionale 20/2007 *“Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegamento alla Legge Finanziaria 2006 in materia di difesa del suolo, lavori pubblici e ambiente”*;
- Delibera di Giunta Regionale n. 2966 del 26/09/2006 *“Individuazione degli elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione del progetto”*.

Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (come modificato dal D.Lgs. 8 novembre 1997, n. 389) e ss.mm.ii. *“attuazione delle disposizioni delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio”*.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO

Richiedente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica

2 Inquadramento generale

2.1 Localizzazione dell'intervento

L'area dell'impianto di recupero ricade nella porzione settentrionale del Comune di Montebello Vicentino, circa 700 metri a sud del confine con Zermeghedo in destra idrografica del torrente Chiampo. La zona risulta identificata all'interno della Carta Tecnica della Regione del Veneto, Elemento n.125092, scala 1:5000, denominato "Montebello Vicentino".

L'impianto è localizzato all'interno di un capannone che si sviluppa su una superficie di circa 5000 m² ed è catastalmente identificata nel Comune di Montebello Vicentino al foglio 3° mappale n. 1538 in via Lungo Chiampo n. 113/A. L'accesso all'area avviene utilizzando una strada laterale della Strada Provinciale n.31.

Nel P.R.G. vigente ricade in z.t.o. D1 - produttiva di completamento e rientra in parte nell'ambito della fascia di rispetto prevista dalla Legge 431/1985.

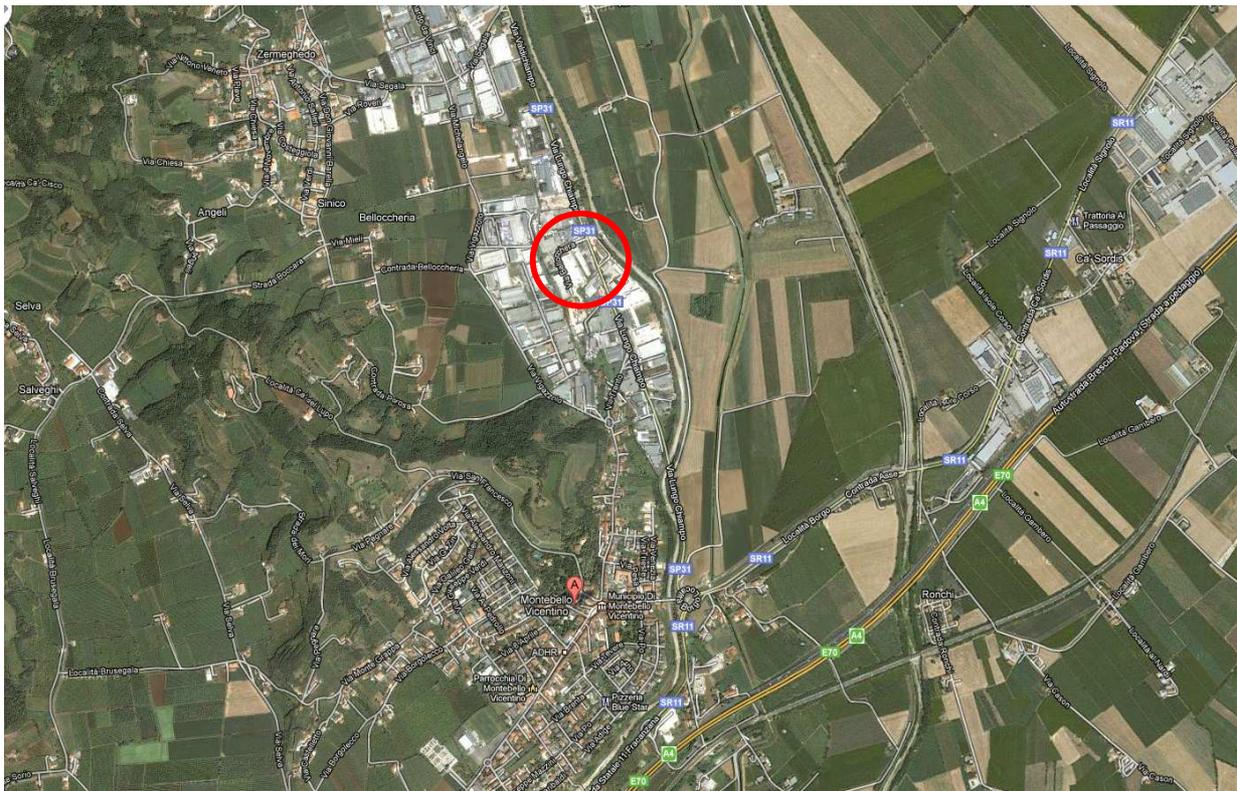


Figura 1. Localizzazione dell'intervento in esame.

Il sito risulta in posizione ottimale rispetto al bacino di utenza dell'impianto ed è servito dalla viabilità Comunale, Provinciale e Statale. La nuova linea verrà realizzata all'interno di un capannone industriale esistente .

**Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO**

Richiedente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica

2.2 Finalità del progetto

La realizzazione di una nuova linea per la valorizzazione dei rifiuti è proposta allo scopo di:

- Ridurre i quantitativi di rifiuti da conferire in discarica;
- Trattare e valorizzare materiali dalla raccolta differenziata non utilizzabili o recuperabili, o materiali dalla raccolta indifferenziata;
- Produrre un rifiuto con alto potere calorifico che può sostituirsi ai combustibili fossili nei grandi impianti termici.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Richiedente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)	Relazione Tecnica

3 Riferimenti autorizzativi

La Società Futura S.r.l. è stata legittimata all'esercizio dell'impianto in oggetto, sito in via Lungochiampo n. 113 a Montebello Vicentino, con provvedimento della Provincia di Vicenza n.186/Suolo Rifiuti/2011 del 29/12/2011, prot. 90240.

A seguito dell'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A., con provvedimento n.44/Suolo Rifiuti/2012 del 21/03/2012, prot. 23262, sono state integrate le operazioni D13, D14 e D15 esclusivamente per i rifiuti identificati con codice C.E.R. 20.03.01 e 20.03.07 (rifiuti da raccolta urbana).

Successivamente, con provvedimento n.198/Suolo Rifiuti/2013 del 23/12/2013, prot. 93241, che annulla e sostituisce il precedente provvedimento n.44/2012, l'elenco dei rifiuti conferibili all'impianto è stato integrato con rifiuti costituiti da R.A.E.E. (inclusi rifiuti pericolosi), per i quali è consentita la sola operazione di messa in riserva (R13). Attualmente la Società è quindi autorizzata ad effettuare le attività di deposito preliminare (D15), ricondizionamento preliminare (D14), messa in riserva (R13), selezione e cernita (R12) e recupero (R3) di rifiuti speciali.

L'attuale autorizzazione concede la possibilità di gestire i seguenti quantitativi di rifiuti:

- quantitativo massimo di rifiuti non pericolosi stoccabili in impianto (comprensivo di rifiuti in ingresso, rifiuti oggetto di selezione e rifiuti prodotti dall'impianto) pari a **660** tonnellate;
- quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a trattamento (operazioni R12 - R3 - D14) pari a **96** tonnellate/giorno (**24.000** tonnellate/anno);
- quantitativo massimo di rifiuti accettabili all'impianto (operazioni R13 - D15 - R12 - R3 - D14) pari a **120** tonnellate/giorno (**30.000** tonnellate/anno);

A seguito dell'attivazione del progetto esaminato, il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a recupero e il quantitativo massimo di rifiuti giornalieri e annui accettabili all'impianto, rimangono invariati.

I rifiuti accettabili all'impianto, le operazioni consentite e le caratteristiche delle materie prime e dei rifiuti in uscita sono riassunti nella tabella sotto riportata.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO

Richiedente:
 FUTURA S.r.l.
 Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
02.01.04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi).	R13	Messa in riserva.	Rifiuti plastici - CER 02.01.04
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Plastica e gomma – CER 19.12.04
		R12	Cernita (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Rifiuti plastici - CER 02.01.04 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*. Previa verifica di non pericolosità.	R13	Messa in riserva.	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04* – CER 03.01.05
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Rifiuti di legno – CER 19.12.07.
		R12	Cernita (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04* – CER 03.01.05 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
04.01.08	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo.	R13	Messa in riserva.	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo – CER 04.01.08
04.01.09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R13	Messa in riserva.	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura (compreso materiale abrasivo di scarto) – CER 04.01.09.
04.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti (riferito a materiale abrasivo di scarto).	R13	Messa in riserva	Rifiuti non specificati altrimenti (riferito a materiale abrasivo di scarto) – CER 04.01.99
04.02.09	Rifiuti di materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri).	R13	Messa in riserva.	Rifiuti di materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri) – CER 04.02.09
04.02.22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	R13	Messa in riserva.	Rifiuti da fibre tessili lavorate – CER 04.02.22.
07.02.13	Rifiuti plastici	R13	Messa in riserva.	Rifiuti plastici - CER 07.02.13
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Plastica e gomma – CER 19.12.04
		R12	Cernita (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Rifiuti plastici - CER 07.02.13 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17*. Previa verifica di non pericolosità.	R13	Messa in riserva	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17* - CER 08.03.18
12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13	Messa in riserva.	Limatura e trucioli di materiali plastici - CER 12.01.05
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Plastica e gomma – CER 19.12.04
		R12	Cernita (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Limatura e trucioli di materiali plastici - CER 12.01.05 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	R13	Messa in riserva	Imballaggi in carta e cartone - CER

**Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO**

Richiedente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
				15.01.01.
			<i>Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)</i>	<i>Carta e cartone – CER 19.12.01</i>
		R12	<i>Cernita (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.</i>	<i>Imballaggi in carta e cartone - CER 15.01.01.</i>
		R13 / R3	<i>Messa in riserva con cernita e selezione per produzione M.P.S.</i>	<i>M.P.S. per l'industria cartaria conformi alle norme UNI-EN 643</i>
15.01.02	Imballaggi in plastica	R13	<i>Messa in riserva in settore dedicato per successivo avvio a piattaforme Co.Re.Pla.</i>	<i>Imballaggi in plastica - CER 15.01.02</i>
			<i>Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)</i>	<i>Plastica e gomma – CER 19.12.04</i>
		R12	<i>Cernita (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.</i>	<i>Imballaggi in plastica - CER 15.01.02 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾</i>
15.01.03	Imballaggi in legno	R13	<i>Messa in riserva</i>	<i>Imballaggi in legno – CER 15.01.03</i>
			<i>Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)</i>	<i>Rifiuti di legno – CER 19.12.07.</i>
		R12	<i>Cernita (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.</i>	<i>Imballaggi in legno – CER 15.01.03 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾</i>
15.01.04	Imballaggi metallici	R13	<i>Messa in riserva</i>	<i>Imballaggi metallici - CER 15.01.04</i>
			<i>Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)</i>	<i>Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Metalli non ferrosi – CER 19.12.03</i>
		R12	<i>Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica</i>	<i>Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾</i>
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi	R13	<i>Messa in riserva.</i>	<i>Imballaggi in materiali compositi – CER 15.01.05.</i>
		R12	<i>Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica</i>	<i>Carta e cartone – CER 19.12.01 Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Plastica e gomma – CER 19.12.04 Rifiuti in vetro – CER 19.12.05. Rifiuti di legno – CER 19.12.07. Prodotti tessili – CER 19.12.08. Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾</i>
15.01.06	Imballaggi in materiali misti. Inteso limitatamente a rifiuti costituiti da imballaggi in materiali misti e non attribuibile a miscugli di rifiuti diversi.	R13	<i>Messa in riserva in settore dedicato per successivo avvio a piattaforme Co.Re.Pla.</i>	<i>Imballaggi in materiali misti – CER 15.01.06</i>
		R12	<i>Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica</i>	<i>Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Plastica e gomma – CER 19.12.04 Rifiuti in vetro – CER 19.12.05. Rifiuti di legno – CER 19.12.07. Prodotti tessili – CER 19.12.08. Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾</i>
		R13 / R3	<i>Messa in riserva con cernita e/o selezione per produzione di M.P.S.</i>	<i>M.P.S. per l'industria cartaria conformi alle norme UNI-EN 643</i>

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO

Richiedente:
 FUTURA S.r.l.
 Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02*. Previa verifica di non pericolosità.	R13	Messa in riserva	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02* - CER 15.02.03.
		R12	Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica	Carta e cartone - CER 19.12.01 Metalli ferrosi - CER 19.12.02 Metalli non ferrosi - CER 19.12.03 Plastica e gomma - CER 19.12.04 Rifiuti in vetro - CER 19.12.05. Rifiuti di legno - CER 19.12.07. Prodotti tessili - CER 19.12.08. Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
16.01.03	Pneumatici fuori uso	R13	Messa in riserva	Pneumatici fuori uso - CER 16.01.03
16.01.17	Metalli ferrosi	R13	Messa in riserva	Metalli ferrosi - CER 16.01.17.
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Metalli ferrosi - CER 19.12.02
16.01.19	Plastica	R13	Messa in riserva	Rifiuti plastici - CER 16.01.19
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Plastica e gomma - CER 19.12.04
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	R13	Messa in riserva	Componenti non specificati altrimenti - CER 16.01.22
		R12	Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica	Metalli ferrosi - CER 19.12.02 Metalli non ferrosi - CER 19.12.03 Plastica e gomma - CER 19.12.04 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09* a 16.02.13*. Previa verifica di non pericolosità.	R13	Messa in riserva	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09* a 16.02.13* - CER 16.02.14.
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelle di cui alla voce 16.02.15*. Previa verifica di non pericolosità.	R13	Messa in riserva	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelle di cui alla voce 16.02.15* - CER 16.02.16.
		R12	Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica	Metalli ferrosi - CER 19.12.02 Metalli non ferrosi - CER 19.12.03 Plastica e gomma - CER 19.12.04 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
17.02.01	Legno	R13	Messa in riserva	Legno - CER 17.02.01
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Rifiuti di legno - CER 19.12.07
17.02.03	Plastica.	R13	Messa in riserva	Rifiuti plastici - CER 17.02.03
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Plastica e gomma - CER 19.12.04

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO

Richiedente:
 FUTURA S.r.l.
 Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
		R12	<i>Cernita (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.</i>	Rifiuti plastici - CER 17.02.03 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
17.04.05	<i>Ferro e acciaio.</i>	R13	<i>Messa in riserva</i>	<i>Ferro e acciaio - CER 17.04.05</i>
17.06.04	<i>Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01* e 17.06.03*. Previa verifica di non pericolosità.</i>	R13	<i>Messa in riserva</i>	<i>Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01* e 17.06.03*.</i>
		R12	<i>Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica</i>	<i>Carta e cartone - CER 19.12.01 Plastica e gomma - CER 19.12.04 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾</i>
17.08.02	<i>Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*. Previa verifica di non pericolosità.</i>	R13	<i>Messa in riserva</i>	<i>Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01* - CER 17.08.02.</i>
17.09.04	<i>Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 17.09.01*; 17.09.02*; 17.09.03*. Previa verifica di non pericolosità.</i>	R13	<i>Messa in riserva</i>	<i>Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, non pericolosi, - CER 17.09.04.</i>
		R12	<i>Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica</i>	<i>Metalli ferrosi - CER 19.12.02 Metalli non ferrosi - CER 19.12.03 Plastica e gomma - CER 19.12.04 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾</i>
19.12.01	<i>Carta e cartone.</i>	R13	<i>Messa in riserva.</i>	<i>Carta e cartone - CER 19.12.01</i>
		R13 / R3	<i>Messa in riserva con cernita e/o selezione per produzione di M.P.S.</i>	<i>M.P.S. per l'industria cartaria rispondenti alle norme UNI-EN 643</i>
19.12.04	<i>Plastica e gomma.</i>	R13	<i>Messa in riserva</i>	<i>Plastica e gomma - CER 19.12.04</i>
		R12	<i>Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica</i>	<i>Plastica e gomma - CER 19.12.04</i>
19.12.07	<i>Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06*. Previa verifica di non pericolosità.</i>	R13	<i>Messa in riserva</i>	<i>Rifiuti di legno - CER 19.12.07</i>
19.12.12	<i>Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11*. Previa verifica di non pericolosità.</i>	R13	<i>Messa in riserva</i>	<i>Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11* - CER 19.12.12.</i>
		R12	<i>Riduzione volumetrica per successivo avvio a recupero.</i>	<i>Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11* - CER 19.12.12.</i>
				<i>Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica</i>
20.01.01	<i>Carta e cartone.</i>	R13	<i>Messa in riserva</i>	<i>Carta e cartone - CER 20.01.01.</i>

**Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO**

Richiedente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
			<i>Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)</i>	<i>Carta e cartone – CER 19.12.01</i>
		R12	<i>Cernita (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.</i>	<i>Carta e cartone - CER 20.01.01 Altri rifiuti - CER 19.12.XX⁽¹⁾</i>
		R13 / R3	<i>Messa in riserva con cernita e selezione per produzione M.P.S.</i>	<i>M.P.S. per l'industria cartaria conformi alle norme UNI-EN 643</i>
20.01.10	Abbigliamento	R13	<i>Messa in riserva</i>	<i>Abbigliamento – CER 20.01.10</i>
			<i>Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)</i>	<i>Prodotti tessili – CER 19.12.08</i>
20.01.23*	Apparecchiature fuori uso, contenenti cloro fluorocarburi	R13	<i>Messa in riserva</i>	<i>Apparecchiature fuori uso, contenenti cloro fluorocarburi – CER 20.01.23*.</i>
20.01.35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21* e 20.01.23*, contenenti componenti pericolose.	R13	<i>Messa in riserva</i>	<i>Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21* e 20.01.23* contenenti componenti pericolose – CER 20.01.35*.</i>
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21*. Previa verifica di non pericolosità.	R13	<i>Messa in riserva</i>	<i>Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21* - 20.01.36.</i>
		R13	<i>Messa in riserva</i>	<i>Legno – CER 20.01.38</i>
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37*. Previa verifica di non pericolosità.	R13	<i>Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)</i>	<i>Rifiuti di legno – CER 19.12.07</i>
		R12	<i>Cernita (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.</i>	<i>Legno – CER 20.01.38 Altri rifiuti - CER 19.12.XX⁽¹⁾</i>
		R13	<i>Messa in riserva in settore dedicato per successivo avvio a piattaforme Co.Re.Pla.</i>	<i>Plastica - CER 20.01.39</i>
20.01.39	Plastica.		<i>Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)</i>	<i>Plastica e gomma – CER 19.12.04</i>
		R12	<i>Cernita (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.</i>	<i>Plastica - CER 20.01.39 Altri rifiuti - CER 19.12.XX⁽¹⁾</i>
		R13	<i>Messa in riserva</i>	<i>Metallo - CER 20.01.40</i>
20.01.40	Metallo.		<i>Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)</i>	<i>Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Metalli non ferrosi – CER 19.12.03</i>
20.03.01	Rifiuti urbani indifferenziati	R13	<i>Messa in riserva</i>	<i>Rifiuti urbani indifferenziati – CER 20.03.01</i>
		R12	<i>Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica</i>	<i>Carta e cartone – CER 19.12.01 Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Plastica e gomma – CER 19.12.04 Rifiuti in vetro – CER 19.12.05 Rifiuti di legno – CER 19.12.07 Prodotti tessili – CER 19.12.08 Altri rifiuti - CER 19.12.XX⁽¹⁾</i>

**Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO**

Richiedente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica

<i>CODICE C.E.R.</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>OPERAZIONI</i>	<i>NOTE</i>	<i>CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA</i>
		<i>D15</i>	<i>Deposito preliminare</i>	<i>Rifiuti urbani indifferenziati - CER 20.03.01</i>
		<i>D14</i>	<i>Ricondizionamento preliminare</i>	<i>Rifiuti urbani indifferenziati - CER 20.03.01 Altri rifiuti - CER 19.12.XX⁽¹⁾</i>
<i>20.03.03</i>	<i>Residui della pulizia stradale</i>	<i>R13</i>	<i>Messa in riserva</i>	<i>Residui della pulizia stradale. CER 20.03.03</i>
		<i>D15</i>	<i>Deposito preliminare</i>	<i>Residui della pulizia stradale. CER 20.03.03</i>
		<i>R13</i>	<i>Messa in riserva</i>	<i>Rifiuti ingombranti - CER 20.03.07</i>
<i>20.03.07</i>	<i>Rifiuti ingombranti</i>	<i>R12</i>	<i>Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica</i>	<i>Carta e cartone - CER 19.12.01 Metalli ferrosi - CER 19.12.02 Metalli non ferrosi - CER 19.12.03 Plastica e gomma - CER 19.12.04 Rifiuti in vetro - CER 19.12.05 Rifiuti di legno - CER 19.12.07 Prodotti tessili - CER 19.12.08 Altri rifiuti - CER 19.12.XX⁽¹⁾</i>
		<i>D15</i>	<i>Deposito preliminare</i>	<i>Rifiuti ingombranti - CER 20.03.07</i>
		<i>D14</i>	<i>Ricondizionamento preliminare</i>	<i>Rifiuti ingombranti - CER 20.03.07 Altri rifiuti - CER 19.12.XX⁽¹⁾</i>

Nota

Con l'indicazione "Altri rifiuti - CER 19.12.XX" si intendono i rifiuti residui prodotti dalle operazioni di trattamento meccanico di rifiuti in ingresso all'impianto in oggetto, da destinare a recupero o a smaltimento. Qualora non sia possibile individuare un codice C.E.R. ricompreso all'interno delle voci 19.12.xx, potrà essere attribuito un codice C.E.R. diverso, ritenuto più appropriato per identificare il rifiuto.

Tabella 1. Allegato al provvedimento n. 198 del 23/12/2013 (prot. n. 93241),

Costituisce parte integrante della vigente autorizzazione all'esercizio dell'impianto anche l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Vicenza ed avente le caratteristiche riassunte nella tabella di seguito riportata.

<i>Camini</i>	<i>Quota (m)</i>	<i>Portata¹ (Nm³/h)</i>	<i>Parametro</i>	<i>Limiti</i>
<i>1</i>	<i>13.30</i>	<i>11.000</i>	<i>Polveri</i>	<i>20 mg/Nm³</i>

Tabella 2. Emissioni in atmosfera autorizzate (¹ ammesso con un range di variabilità di ±20%).

4 Lay-out attuale

Attualmente l'impianto è strutturato secondo due linee di trattamento, una di selezione manuale e riduzione volumetrica ed una, più recente, di triturazione-selezione, dedicate prevalentemente a rifiuti speciali (non pericolosi).

4.1 Linea di selezione manuale e riduzione volumetrica

Nell'impianto è utilizzata una piattaforma di selezione sopraelevata compartimentata da una cabina (piattaforma chiusa) dotata di adeguati sistemi di illuminazione, ventilazione e condizionamento.

Il materiale da sottoporre a selezione transita sul nastro di trasporto ai cui lati sono disposte le postazioni di cernita attrezzate con tramogge e canali di caduta per la raccolta dei vari materiali. I canali di caduta sono collegati ad aperture sul pavimento della piattaforma che permettono lo scarico e la raccolta a terra dei materiali selezionati. La piattaforma di selezione è infatti sostenuta da setti che dividono anche i comparti riservati ai differenti materiali; lo spazio libero tra i setti è dimensionato in modo da permettere l'inserimento e l'estrazione di container scarrabili o comunque da consentire la movimentazione dei materiali recuperati (raccolti a terra) mediante mezzo meccanico.



Foto 1. Linea di selezione e riduzione volumetrica.

Sono presenti otto postazioni di selezione per consentire un'ampia differenziazione dei materiali recuperati, fermo restando che le postazioni possono essere occupate da personale in modo discontinuo, in relazione alla tipologia dei materiali da selezionare e del tipo di selezione adottata. In particolare, gli operatori possono separare, dal flusso di materiali indirizzati dal nastro, eventuali

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Richiedente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)	Relazione Tecnica

componenti non desiderate, oppure raccogliere le componenti corrispondenti alle classi merceologiche che si vogliono recuperare come frazione riciclabile. Il materiale non raccolto viene trasferito sul nastro trasportatore posizionato all'esterno della cabina di selezione, transitando sotto un separatore a campi magnetici, posto a fine nastro, che consente il recupero dei metalli, prima della caduta del materiale nell'area "2d".

La velocità del nastro di alimentazione e sollevamento e la velocità del nastro di attraversamento della cabina di selezione sono regolabili per adeguarle alle esigenze degli addetti alla selezione. La differenza tra la velocità del nastro di alimentazione (più lento) e quello di cernita (più veloce) offre la possibilità di distribuire in maniera adeguata il materiale sul nastro, facilitando così le operazioni di selezione. Le velocità dei trasportatori sono correlate tra loro ed a loro volta vengono definite sia in base alle caratteristiche del materiale da selezionare che al numero di operatori impiegati, oltre che in funzione delle caratteristiche qualitative richieste al prodotto in uscita.

4.2 Linea di triturazione-selezione

La linea è concepita prevalentemente per il trattamento del rifiuto urbano "secco non riciclabile" e di taluni rifiuti urbani ingombranti, al fine di separarne la frazione leggera ricca di componenti ad elevato potere calorifico e quindi valorizzabile dal punto di vista energetico, previa riduzione volumetrica.

La linea di trattamento è costituita dalle componenti di seguito descritte.

- **Trituratore lento di tipo "primario" con separatore magnetico.**

Si tratta di un trituratore monorotore a rotazione lenta (30 giri/minuto) con pettine di contrasto e griglia di controllo della pezzatura del rifiuto tritato in grado di ridurre il rifiuto alimentato ad una pezzatura inferiore a 100 mm. I denti del rotore, costruiti in acciaio antiusura, frantumano il rifiuto attraverso i denti del pettine di contrasto e il rifiuto tritato viene scaricato attraverso la griglia che ha anche una funzione di post-triturazione grazie a speciali denti, di cui è dotata, che si innestano direttamente tra il pettine ed il rotore. La griglia ha una conformazione tale da mantenere in ricircolo il rifiuto che, dopo la triturazione, presenta dimensioni maggiori delle sue maglie; il rifiuto tritato attraversa la griglia e viene scaricato dal trituratore soltanto se è stato ridotto a dimensioni inferiori all'apertura delle sue maglie (100 mm), diversamente, permane nella camera di triturazione fino a quando, ripetutamente trattato, non raggiunge la pezzatura desiderata. Il sistema consente di espellere i corpi non triturabili mediante l'apertura automatica del pettine di contrasto, al fine di evitare danni alla camera di triturazione e fermi macchina. Al di sopra del nastro di trasporto del materiale tritato è collocato un separatore magnetico per la captazione del ferro, del tipo autopulente a nastro con magnete permanente. La triturazione del materiale favorisce la

liberazione della frazione ferrosa che viene captata dal magnete, trascinata dal nastro del separatore e scaricata entro un container di raccolta.



Foto 2. Il tritratore utilizzato

- **Vaglio per la separazione dei rifiuti pre-triturati**

Per la selezione del rifiuto tritratato si utilizza un vaglio adatto alla separazione del materiale pesante. Questo tipo di vaglio sfrutta una combinazione di separazioni secondo la densità, la dimensione e la forma e suddivide il flusso di rifiuto pre-tritratato essenzialmente in due tipologie:

- materiale pesante (inerti/pietre, vetro, metalli, pezzi massicci di plastica, etc.);
- materiale leggero di (pellicole, foglia di plastica, tessuti, prodotti in fibra, carta, cartone, etc.).

Il vaglio si presenta esteriormente come un container all'interno del quale si trovano un sistema di pale/assi costituenti nel loro insieme un piano inclinato (ad inclinazione regolabile), messo in rotazione da un motoriduttore; la separazione delle due frazioni del rifiuto dopo la triturazione avviene sulla base delle differenti traiettorie di volo dei materiali: il movimento delle pale/assi è tale infatti da generare due opposte direzioni per le due tipologie di materiale. La frazione leggera si muove verso la parte alta della macchina, dove vengono scaricate, mentre quella pesante si muove verso il basso (sotto) della macchina dove è posta la tramoggia/nastro per lo scarico. Il dispositivo di separazione è molto flessibile poiché, variando

l'inclinazione, è possibile ottimizzarne il funzionamento in relazione alla tipologia di rifiuto da trattare.

Le due frazioni vengono possono essere riprese con nastri ed accumulate separatamente, ancorché aventi il medesimo codice CER 19 12 12, in ragione di una possibile loro diversa destinazione finale.

4.3 Pressatura

Nell'impianto è utilizzata una pressa imballatrice alimentata da un trasportatore di sollevamento infossato per consentire l'imballaggio delle frazioni preselezionate, in vista del loro conferimento diretto agli impianti di riciclaggio e/o smaltimento e delle diverse frazioni di materiali riciclabili ottenute dalla selezione manuale.

Le balle in uscita dalla pressa (di sezione pari a 1150×1200 mm e lunghezza 1100÷2200 mm) vengono scaricate e posizionate per l'accumulo temporaneo.



Foto 3. Panoramica dell'impianto: sullo sfondo nastro trasportatore pressa imballatrice.

4.4 Impianto di aspirazione ed abbattimento emissioni aeriformi

Data la tipologia dei rifiuti trattati, in particolare la frazione secca, è possibile che durante la lavorazione, ed in particolare durante il processo di triturazione, si disperdano polveri inquinanti. Allo scopo di prevenire la dispersione di particolato nell'ambiente di lavoro, con pregiudizio soprattutto per la salute dei lavoratori, i punti critici sono presidiati da appositi dispositivi localizzati in prossimità della sorgente dell'emissione. In particolare:

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO

Richiedente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica

- una feritoia aspirante in corrispondenza dei tre lati della tramoggia di carico del trituratore, con portata volumetrica di 6.500 m³/h;
- una cappetta aspirante sovrastante il punto di scarico del trituratore sul nastro, con portata volumetrica di 1.500 m³/h;
- una cuffia aspirante superiormente alla zona di scarico del nastro, con portata volumetrica di 3.000 m³/h.

I dispositivi di aspirazione sono raccordati in un unico collettore centralizzato afferente ad un filtro a maniche. Ogni presa di aspirazione è munita di saracinesca regolabile per la taratura (bilanciamento) delle singole portate. Il filtro a maniche è del tipo “*pulse jet*” con pulizia pneumatica in controcorrente delle maniche, con ventilatore accoppiato a valle (filtro in aspirazione) per preservare le pale del ventilatore da fenomeni di erosione ad opera delle polveri aspirate. Questa tipologia di filtro trova normalmente applicazione per separare polveri medie, fini ed impalpabili, con elevata efficienza di filtrazione (99%) ed una pulizia delle maniche automatica con funzionamento continuo.

Dopo il trattamento di filtrazione, l'aria viene immessa nell'atmosfera attraverso un camino, così nell'autorizzazione citata in Tabella 2.

5 Proposta di integrazione e modifica del lay-out attuale

In considerazione della richiesta del mercato e della propria organizzazione aziendale, la Ditta richiedente ha la necessità apportare alcune modifiche al lay-out dell'impianto autorizzato, al fine di poter produrre un rifiuto, classificato con i codici CER 19.12.04; 19.12.10; 19.12.12; 19.12.XX, più raffinato rispetto a quello prodotto attualmente.

5.1 Nuovo layout dell'impianto

Il nuovo layout prevede che il trattamento dei rifiuti avvenga all'interno del capannone industriale in due settori fisicamente separati, che per semplicità di esposizione saranno denominati "settore A" e "settore B".

5.1.1 Settore A

Nel settore A viene svolta l'attività attualmente autorizzata, mantenendo sostanzialmente inalterato il layout attuale, prevedendo una modifica della quantità di rifiuti stoccati nelle varie aree. Le attività svolte all'interno di questo settore sono di seguito riportate.

- **R3** - Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche). Nel caso specifico questa attività è autorizzata e svolta solo per i codici 15.01.06; 19.12.01; 20.01.01.
- **R12** - scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni da R1 a R11.
- **R13** - messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.
- **D14** - Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.
- **D15** - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

5.1.2 Settore B

Il Settore B, attualmente non occupato da alcuna attività sarà organizzato in modo da permettere il trattamento dei rifiuti provenienti dalla pre-selezione dei rifiuti urbani.

In particolare, in questo settore si prevede di effettuare l'operazione R3, riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche). Nel caso specifico questa attività è finalizzata alla produzione di C.D.R.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Richiedente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)	Relazione Tecnica

I rifiuti, classificati con i codici CER di seguito riportati, sono già attualmente ricevuti dall'impianto e gestiti nelle aree "1-a" ed "1-b" all'interno del settore A.

Sono previste due aree, denominate "12" e "13" poste rispettivamente a sinistra ed a destra dell'area di manovra adiacente al portone di accesso. Essi sono poi movimentati mediante macchina caricatrice su due nastri che li conducono a lavorazione.

I rifiuti prodotti dalla selezione sono quindi stoccati nelle aree "14" e "15", dislocate nella parte opposta del capannone.

Si riporta di seguito l'elenco dei CER che si prevede di trattare nell'ambito del settore B, che corrisponde all'elenco riportato nel D.M. 5 febbraio 1998 relativamente alla produzione di CDR.

07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07.02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07.02.13	rifiuti plastici
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15.01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone
15.01.02	imballaggi in plastica
15.01.03	imballaggi in legno
15.01.05	imballaggi in materiali compositi
15.01.06	imballaggi in materiali misti
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16.01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.19	plastica
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17.02	legno, vetro e plastica
17.02.01	legno

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Richiedente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)	Relazione Tecnica

17.02.03	plastica
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19.12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19.12.01	Carta e cartone
19.12.04	plastica e gomma
19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20.03	altri rifiuti urbani
20.03.01	rifiuti urbani non differenziati

Tabella 3. Codici CER previsti nel Settore B.

5.2 Quantitativi di progetto

A seguito della richiesta in oggetto, i nuovi dati di potenzialità impiantistica rimarranno invariati rispetto a quanto autorizzato, come di seguito definito.

- Quantitativo massimo di rifiuti non pericolosi stoccabili in impianto (comprensivo di rifiuti in ingresso, rifiuti oggetto di selezione e rifiuti prodotti dall'impianto) pari a **660** tonnellate; INVARIATO rispetto all'autorizzazione n. 198 del 23/12/2013 (prot. n. 93241) per quanto riguarda il settore "A". Il quantitativo previsto nel settore "B" è pari a 330 tonnellate, in aggiunta rispetto a quanto già autorizzato. Il quantitativo massimo di rifiuti non pericolosi stoccabili in impianto sarà quindi complessivamente pari a **990** tonnellate
- Quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a trattamento (operazioni R12 - R3 - D14) pari a **96** tonnellate/giorno (**24.000** tonnellate/anno); INVARIATO rispetto all'autorizzazione n. 198 del 23/12/2013 (prot. n. 93241).
- Quantitativo massimo di rifiuti accettabili all'impianto (sottoposti ad operazioni R13 - D15 - R12 - R3 - D14) pari a **120** tonnellate/giorno; INVARIATO rispetto all'autorizzazione n. 198 del 23/12/2013 (prot. n. 93241).

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Richiedente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)	Relazione Tecnica

5.3 Codici ed operazioni richieste

Nella tabella seguente sono riportati i codici e le operazioni richieste. Come descritto in precedenza, nell'ambito del settore "A" esistente, vengono svolte le seguenti operazioni, contemplate nell'allegato C alla parte IV del D.Lgs.152/06:

- D14: Ricondizionamento preliminare;
- D15: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14;
- R3: riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi;
- R12: scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Con il progetto esaminato, non vengono apportate modifiche significative al settore "A" e non si richiede l'introduzione di nuovi codici. Si propone richiede infatti di poter effettuare, nell'ambito del settore "B" di nuova attivazione, l'operazione R3 su una serie di codici CER già autorizzati. Tale attività di recupero è finalizzata alla produzione di C.D.R..

<i>C.E.R.</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>OPERAZIONI</i>	<i>NOTE</i>	<i>CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA</i>
02.01.04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi).	R13	Messa in riserva.	Rifiuti plastici - CER 02.01.04
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Plastica e gomma – CER 19.12.04
		R12	Cernita (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Rifiuti plastici - CER 02.01.04 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*. Previa verifica di non pericolosità.	R13	Messa in riserva.	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04* – CER 03.01.05
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Rifiuti di legno – CER 19.12.07.
		R12	Cernita (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04* – CER 03.01.05 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
04.01.08	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo.	R13	Messa in riserva.	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo – CER 04.01.08

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO

Richiedente:
 FUTURA S.r.l.
 Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica

C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
04.01.09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R13	Messa in riserva.	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura (compreso materiale abrasivo di scarto) – CER 04.01.09.
04.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti (riferito a materiale abrasivo di scarto).	R13	Messa in riserva	Rifiuti non specificati altrimenti (riferito a materiale abrasivo di scarto) – CER 04.01.99
04.02.09	Rifiuti di materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri).	R13	Messa in riserva.	Rifiuti di materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri) – CER 04.02.09
04.02.22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	R13	Messa in riserva.	Rifiuti da fibre tessili lavorate – CER 04.02.22.
07.02.13	Rifiuti plastici	R13	Messa in riserva.	Rifiuti plastici - CER 07.02.13
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Plastica e gomma – CER 19.12.04
		R12	Cernita (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Rifiuti plastici - CER 07.02.13 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
		R3	Recupero finalizzato alla produzione di C.D.R.	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti CER 19.12.04 CER 19.12.10 CER 19.12.12 CER 19.12.XX
08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17*. Previa verifica di non pericolosità.	R13	Messa in riserva	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17* - CER 08.03.18
12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13	Messa in riserva.	Limatura e trucioli di materiali plastici - CER 12.01.05
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Plastica e gomma – CER 19.12.04
		R12	Cernita (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Limatura e trucioli di materiali plastici - CER 12.01.05 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	R13	Messa in riserva	Imballaggi in carta e cartone - CER 15.01.01.
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Carta e cartone – CER 19.12.01
		R12	Cernita (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Imballaggi in carta e cartone - CER 15.01.01.
		R13 / R3	Messa in riserva con cernita e selezione per produzione M.P.S.	M.P.S. per l'industria cartaria conformi alle norme UNI-EN 643

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO

Richiedente:
 FUTURA S.r.l.
 Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica

C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
		R3	<i>Recupero finalizzato alla produzione di C.D.R.</i>	<i>Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti</i> CER 19.12.04 CER 19.12.10 CER 19.12.12 CER 19.12.XX
15.01.02	Imballaggi in plastica	R13	Messa in riserva in settore dedicato per successivo avvio a piattaforme Co.Re.Pla.	Imballaggi in plastica - CER 15.01.02
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Plastica e gomma - CER 19.12.04
		R12	Cernita (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Imballaggi in plastica - CER 15.01.02 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
		R3	<i>Recupero finalizzato alla produzione di C.D.R.</i>	<i>Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti</i> CER 19.12.04 CER 19.12.10 CER 19.12.12 CER 19.12.XX
15.01.03	Imballaggi in legno	R13	Messa in riserva	Imballaggi in legno - CER 15.01.03
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Rifiuti di legno - CER 19.12.07.
		R12	Cernita (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Imballaggi in legno - CER 15.01.03 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
		R3	<i>Recupero finalizzato alla produzione di C.D.R.</i>	<i>Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti</i> CER 19.12.04 CER 19.12.10 CER 19.12.12 CER 19.12.XX
15.01.04	Imballaggi metallici	R13	Messa in riserva	Imballaggi metallici - CER 15.01.04
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Metalli ferrosi - CER 19.12.02 Metalli non ferrosi - CER 19.12.03
		R12	Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica	Metalli ferrosi - CER 19.12.02 Metalli non ferrosi - CER 19.12.03 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi	R13	Messa in riserva.	Imballaggi in materiali compositi - CER 15.01.05.
		R12	Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica	Carta e cartone - CER 19.12.01 Metalli ferrosi - CER 19.12.02 Metalli non ferrosi - CER 19.12.03 Plastica e gomma - CER 19.12.04 Rifiuti in vetro - CER 19.12.05.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO

Richiedente:
 FUTURA S.r.l.
 Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica

C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
				Rifiuti di legno – CER 19.12.07. Prodotti tessili – CER 19.12.08. Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
		R3	Recupero finalizzato alla produzione di C.D.R.	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti CER 19.12.04 CER 19.12.10 CER 19.12.12 CER 19.12.XX
15.01.06	Imballaggi in materiali misti. Inteso limitatamente a rifiuti costituiti da imballaggi in materiali misti e non attribuibile a miscugli di rifiuti diversi.	R13	Messa in riserva in settore dedicato per successivo avvio a piattaforme Co.Re.Pla.	Imballaggi in materiali misti – CER 15.01.06
		R12	Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica	Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Plastica e gomma – CER 19.12.04 Rifiuti in vetro – CER 19.12.05. Rifiuti di legno – CER 19.12.07. Prodotti tessili – CER 19.12.08. Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
		R13 / R3	Messa in riserva con cernita e/o selezione per produzione di M.P.S.	M.P.S. per l'industria cartaria conformi alle norme UNI-EN 643
		R3	Recupero finalizzato alla produzione di C.D.R.	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti CER 19.12.04 CER 19.12.10 CER 19.12.12 CER 19.12.XX
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02*. Previa verifica di non pericolosità.	R13	Messa in riserva	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02* - CER 15.02.03.
		R12	Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica	Carta e cartone – CER 19.12.01 Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Plastica e gomma – CER 19.12.04 Rifiuti in vetro – CER 19.12.05. Rifiuti di legno – CER 19.12.07. Prodotti tessili – CER 19.12.08. Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
16.01.03	Pneumatici fuori uso	R13	Messa in riserva	Pneumatici fuori uso - CER 16.01.03
		R3	Recupero finalizzato alla produzione di C.D.R.	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti CER 19.12.04 CER 19.12.10 CER 19.12.12 CER 19.12.XX
16.01.17	Metalli ferrosi	R13	Messa in riserva	Metalli ferrosi – CER 16.01.17.
			Messa in riserva con rifiuti della	Metalli ferrosi – CER 19.12.02

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO

Richiedente:
 FUTURA S.r.l.
 Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica

C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
			<i>medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)</i>	
16.01.19	Plastica	R13	Messa in riserva	Rifiuti plastici - CER 16.01.19
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Plastica e gomma - CER 19.12.04
		R12	Cernita (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Rifiuti plastici - CER 16.01.19 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
		R3	Recupero finalizzato alla produzione di C.D.R.	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti CER 19.12.04 CER 19.12.10 CER 19.12.12 CER 19.12.XX
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	R13	Messa in riserva	Componenti non specificati altrimenti - CER 16.01.22
		R12	Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica	Metalli ferrosi - CER 19.12.02 Metalli non ferrosi - CER 19.12.03 Plastica e gomma - CER 19.12.04 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09* a 16.02.13*. Previa verifica di non pericolosità.	R13	Messa in riserva	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09* a 16.02.13* - CER 16.02.14.
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelle di cui alla voce 16.02.15*. Previa verifica di non pericolosità.	R13	Messa in riserva	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelle di cui alla voce 16.02.15* - CER 16.02.16.
		R12	Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica	Metalli ferrosi - CER 19.12.02 Metalli non ferrosi - CER 19.12.03 Plastica e gomma - CER 19.12.04 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
17.02.01	Legno	R13	Messa in riserva	Legno - CER 17.02.01
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Rifiuti di legno - CER 19.12.07
		R12	Cernita (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Legno - CER 17.02.01 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
		R3	Recupero finalizzato alla produzione di C.D.R.	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti CER 19.12.04 CER 19.12.10 CER 19.12.12 CER 19.12.XX
17.02.03	Plastica	R13	Messa in riserva	Rifiuti plastici - CER 17.02.03
			Messa in riserva con rifiuti della	Plastica e gomma - CER 19.12.04

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO

Richiedente:
 FUTURA S.r.l.
 Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica

C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
			<i>medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)</i>	
		R12	<i>Cernita (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.</i>	Rifiuti plastici - CER 17.02.03 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
		R3	<i>Recupero finalizzato alla produzione di C.D.R.</i>	<i>Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti</i> CER 19.12.04 CER 19.12.10 CER 19.12.12 CER 19.12.XX
17.04.05	Ferro e acciaio.	R13	Messa in riserva	Ferro e acciaio - CER 17.04.05
17.06.04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01* e 17.06.03*. Previa verifica di non pericolosità.	R13	Messa in riserva	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01* e 17.06.03*.
		R12	Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica	Carta e cartone - CER 19.12.01 Plastica e gomma - CER 19.12.04 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*. Previa verifica di non pericolosità.	R13	Messa in riserva	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01* - CER 17.08.02.
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 17.09.01*; 17.09.02*; 17.09.03*. Previa verifica di non pericolosità.	R13	Messa in riserva	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, non pericolosi, - CER 17.09.04.
		R12	Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica	Metalli ferrosi - CER 19.12.02 Metalli non ferrosi - CER 19.12.03 Plastica e gomma - CER 19.12.04 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
19.12.01	Carta e cartone.	R13	Messa in riserva.	Carta e cartone - CER 19.12.01
		R13 / R3	Messa in riserva con cernita e/o selezione per produzione di M.P.S.	M.P.S. per l'industria cartaria rispondenti alle norme UNI-EN 643
19.12.01	Carta e cartone	R3	<i>Recupero finalizzato alla produzione di C.D.R.</i>	<i>Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti</i> CER 19.12.04 CER 19.12.10 CER 19.12.12 CER 19.12.XX
19.12.04	Plastica e gomma.	R13	Messa in riserva	Plastica e gomma - CER 19.12.04
		R12	Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica	Plastica e gomma - CER 19.12.04
		R3	<i>Recupero finalizzato alla produzione di C.D.R.</i>	<i>Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti</i> CER 19.12.04 CER 19.12.10 CER 19.12.12 CER 19.12.XX

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO

Richiedente:
 FUTURA S.r.l.
 Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica

C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
19.12.07	<i>Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06*. Previa verifica di non pericolosità.</i>	R13	<i>Messa in riserva</i>	<i>Rifiuti di legno – CER 19.12.07</i>
19.12.12	<i>Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11*. Previa verifica di non pericolosità.</i>	R13	<i>Messa in riserva</i>	<i>Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11* - CER 19.12.12.</i>
		R12	<i>Riduzione volumetrica per successivo avvio a recupero.</i>	<i>Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11* - CER 19.12.12.</i>
			<i>Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica</i>	<i>Carta e cartone – CER 19.12.01 Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Plastica e gomma – CER 19.12.04 Rifiuti in vetro – CER 19.12.05 Rifiuti di legno – CER 19.12.07 Prodotti tessili – CER 19.12.08 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾</i>
R3	<i>Recupero finalizzato alla produzione di C.D.R.</i>	<i>Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti CER 19.12.04 CER 19.12.10 CER 19.12.12 CER 19.12.XX</i>		
20.01.01	<i>Carta e cartone.</i>	R13	<i>Messa in riserva</i>	<i>Carta e cartone - CER 20.01.01.</i>
			<i>Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)</i>	<i>Carta e cartone – CER 19.12.01</i>
		R12	<i>Cernita (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.</i>	<i>Carta e cartone - CER 20.01.01 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾</i>
		R13 / R3	<i>Messa in riserva con cernita e selezione per produzione M.P.S.</i>	<i>M.P.S. per l'industria cartaria conformi alle norme UNI-EN 643</i>
20.01.10	<i>Abbigliamento</i>	R13	<i>Messa in riserva</i>	<i>Abbigliamento – CER 20.01.10</i>
			<i>Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)</i>	<i>Prodotti tessili – CER 19.12.08</i>
20.01.23*	<i>Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi</i>	R13	<i>Messa in riserva</i>	<i>Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi – CER 20.01.23*.</i>
20.01.35	<i>Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21* e 20.01.23*, contenenti componenti pericolose.</i>	R13	<i>Messa in riserva</i>	<i>Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21* - CER 20.01.23* contenenti componenti pericolose – CER 20.01.35*.</i>
20.01.36	<i>Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso,</i>	R13	<i>Messa in riserva</i>	<i>Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da</i>

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO

Richiedente:
 FUTURA S.r.l.
 Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica

C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
	<i>diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21*. Previa verifica di non pericolosità.</i>			<i>quelle di cui alla voce 20.01.21* - CER 20.01.36</i>
20.01.38	<i>Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37*. Previa verifica di non pericolosità.</i>	R13	Messa in riserva	Legno - CER 20.01.38
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Rifiuti di legno - CER 19.12.07
		R12	Cernita (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Legno - CER 20.01.38 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
20.01.39	Plastica.	R13	Messa in riserva in settore dedicato per successivo avvio a piattaforme Co.Re.Pla.	Plastica - CER 20.01.39
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Plastica e gomma - CER 19.12.04
		R12	Cernita (per eliminazione impurità) con eventuale riduzione volumetrica.	Plastica - CER 20.01.39 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
20.01.40	Metallo.	R13	Messa in riserva	Metallo - CER 20.01.40
			Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia (ex D.M. 5.2.98)	Metalli ferrosi - CER 19.12.02 Metalli non ferrosi - CER 19.12.03
20.03.01	Rifiuti urbani indifferenziati	R13	Messa in riserva	Rifiuti urbani indifferenziati - CER 20.03.01
		R12	Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica	Carta e cartone - CER 19.12.01 Metalli ferrosi - CER 19.12.02 Metalli non ferrosi - CER 19.12.03 Plastica e gomma - CER 19.12.04 Rifiuti in vetro - CER 19.12.05 Rifiuti di legno - CER 19.12.07 Prodotti tessili - CER 19.12.08 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
		D15	Deposito preliminare	Rifiuti urbani indifferenziati - CER 20.03.01
		D14	Ricondizionamento preliminare	Rifiuti urbani indifferenziati - CER 20.03.01 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
		R3	Recupero finalizzato alla produzione di C.D.R.	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti CER 19.12.04 CER 19.12.10 CER 19.12.12 CER 19.12.XX
20.03.03	Residui della pulizia stradale	R13	Messa in riserva	Residui della pulizia stradale. CER 20.03.03
		D15	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	Residui della pulizia stradale. CER 20.03.03

**Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO**

Richiedente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica

C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
20.03.07	Rifiuti ingombranti	R13	Messa in riserva	Rifiuti ingombranti – CER 20.03.07
		R12	Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica	Carta e cartone – CER 19.12.01 Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Plastica e gomma – CER 19.12.04 Rifiuti in vetro – CER 19.12.05 Rifiuti di legno – CER 19.12.07 Prodotti tessili – CER 19.12.08 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾
		D15	Deposito preliminare	Rifiuti ingombranti – CER 20.03.07
		D14	Ricondizionamento preliminare	Rifiuti ingombranti – CER 20.03.07 Altri rifiuti - CER 19.12.XX ⁽¹⁾

Nota

Con l'indicazione "Altri rifiuti - CER 19.12.XX" si intendono i rifiuti residui prodotti dalle operazioni di trattamento meccanico di rifiuti in ingresso all'impianto in oggetto, da destinare a recupero o a smaltimento. Qualora non sia possibile individuare un codice C.E.R. ricompreso all'interno delle voci 19.12.xx, potrà essere attribuito un codice C.E.R. diverso, ritenuto più appropriato per identificare il rifiuto.

Tabella 4. Codici ed operazioni previste in caso di attivazione del progetto; sono evidenziati in rosso codici ed operazioni da gestire nel nuovo settore "B".

Si ritiene utile specificare che l'attività di recupero rifiuti non pericolosi identificata dal codice R3 è definita dal D.Lgs 152/06 come lo "riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi".

I rifiuti urbani trattati nell'impianto in esame possono derivare direttamente dalla raccolta del secco, dagli ecocentri o da altri impianti di trattamento, dove subiscono una selezione preliminare, che non permette però un'adeguata valorizzazione del materiale.

5.4 Descrizione della struttura edilizia

La nuova linea, finalizzata alla riqualificazione del rifiuto, è localizzata all'interno del capannone industriale esistente, in un settore attualmente non utilizzato e fisicamente separato da quello occupato dall'attività autorizzata.

Il capannone è realizzato con elementi prefabbricati di dimensioni 8.20 x 28.00 m tamponati. Le fondazioni sono realizzate in c.a. in opera.

Si riportano di seguito i principali dati dimensionali della struttura:

- Lunghezza (tampone esterno): 92.95 m;
- Larghezza (tampone esterno): 50.10 m;

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO

Richiedente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica

- Altezza (intradosso copertura): 9.75 m;
- Superficie coperta lorda: 4'225 m²;
- Volume: 41'193.75 m³;
- Interasse laterale e centrale dei pilastri: 8.20 x 28.00 m.

Gli elementi strutturali portanti sono costituiti da 31 pilastri laterali e di testata prefabbricati in c.a. vibrato di sezione 60 x 60 cm, 12 pilastri reggi pannello prefabbricati in c.a. vibrato di sezione 50 x 60 cm, architravi di testata in c.a. vibrato con sezione a "L" 50 x 75 cm e architravi centrali di sezione a "T rovescia" di sezione 90 x 110 cm, destinati al sostegno della copertura.

La copertura è formata da "copponi" in c.a. precompresso H 45 cm, poggianti sulle architravi a "T rovescia".

Il tamponamento esterno è costituito da pannelli prefabbricati in c.a. vibrato, di spessore 20 cm, tipo sandwich ad asse orizzontale, alleggeriti con polistirolo espanso, posti in opera esternamente ai pilastri, esternamente lisci ed internamente finiti a staggia.

Sui due lati esterni del capannone sono presenti superfici finestrate vetrate tipo U-GLASS armati ad elementi accostati in opera, con telaio superiore e inferiore zincato fissato alla struttura, aventi un'altezza pari a 2.40 m. La superficie totale finestrata risulta così pari a 497 mq. Sulla finestratura sono ricavate porzioni apribili di 240 mq.

Il capannone è dotato di n. 6 portoni di accesso di luce 800 x 500 cm ciascuno, mentre un ulteriore portone di luce 500 x 500 cm è situato sul lato ovest.

La pavimentazione del capannone industriale è costituita da massetto in c.a. con finiture superficiali al quarzo.

Sul lato sud del capannone sono presenti i locali di servizio, anch'essi realizzati in elementi prefabbricati:

al piano terra:

- I servizi igienici per il personale (quattro W.C. e una doccia con antibagno);
- Lo spogliatoio;
- Un ripostiglio;
- Un locale officina manutenzione;

al piano mezzanino:

- Un ufficio amministrativo;

- I servizi igienici per il personale impiegato (un W.C. con antibagno);

al piano primo:

- Un secondo ufficio amministrativo;
- I servizi igienici per il personale impiegato (un W.C. con antibagno);
- Un locale magazzino servito da montacarichi.

5.5 Impiantistica di nuova installazione

Le operazioni si svolgono lungo due linee di trattamento che, per chiarezza espositiva, saranno definite "Linea 1" e "Linea 2", caratterizzate da una serie di specifiche operazioni finalizzate ad eseguire operazioni di recupero di tipo R3 - Recupero finalizzato alla produzione di C.D.R. (D.Lgs 152/2006, allegato C). Pur trattando rifiuti caratterizzati dai medesimi codici CER, la linea 2 è dedicata ai materiali che hanno già subito un trattamento post-primario presso impianti terzi e dunque necessitano di un numero inferiore di operazioni per la loro raffinatura.

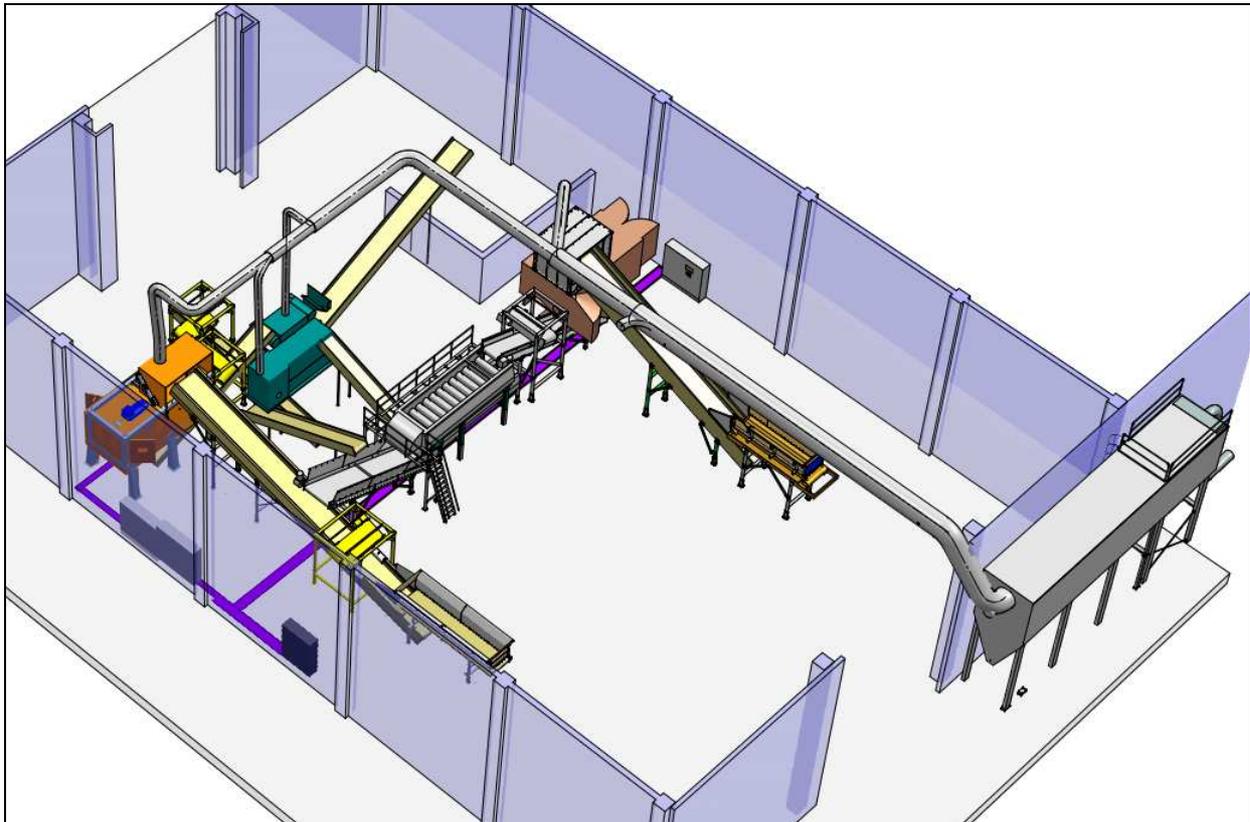


Figura 2. Vista tridimensionale del nuovo impianto dislocato nel Settore B.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO

Richiedente:
 FUTURA S.r.l.
 Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica

I flussi che interessano le due linee sono comunicanti per consentire di ottimizzare il trattamento. In particolare, dovrà essere gestita con particolare attenzione la velocità dei nastri di trasporto per poter ottenere un rifiuto di elevata qualità in termini di potere calorifico e di umidità. Si riporta di seguito il diagramma di flusso delle due nuove linee di trattamento.

La logica di funzionamento dell'impianto è riportata nel diagramma a blocchi riportato di seguito, nel quale si riportano i segmenti dei vari flussi di materiale e le operazioni unitarie previste.

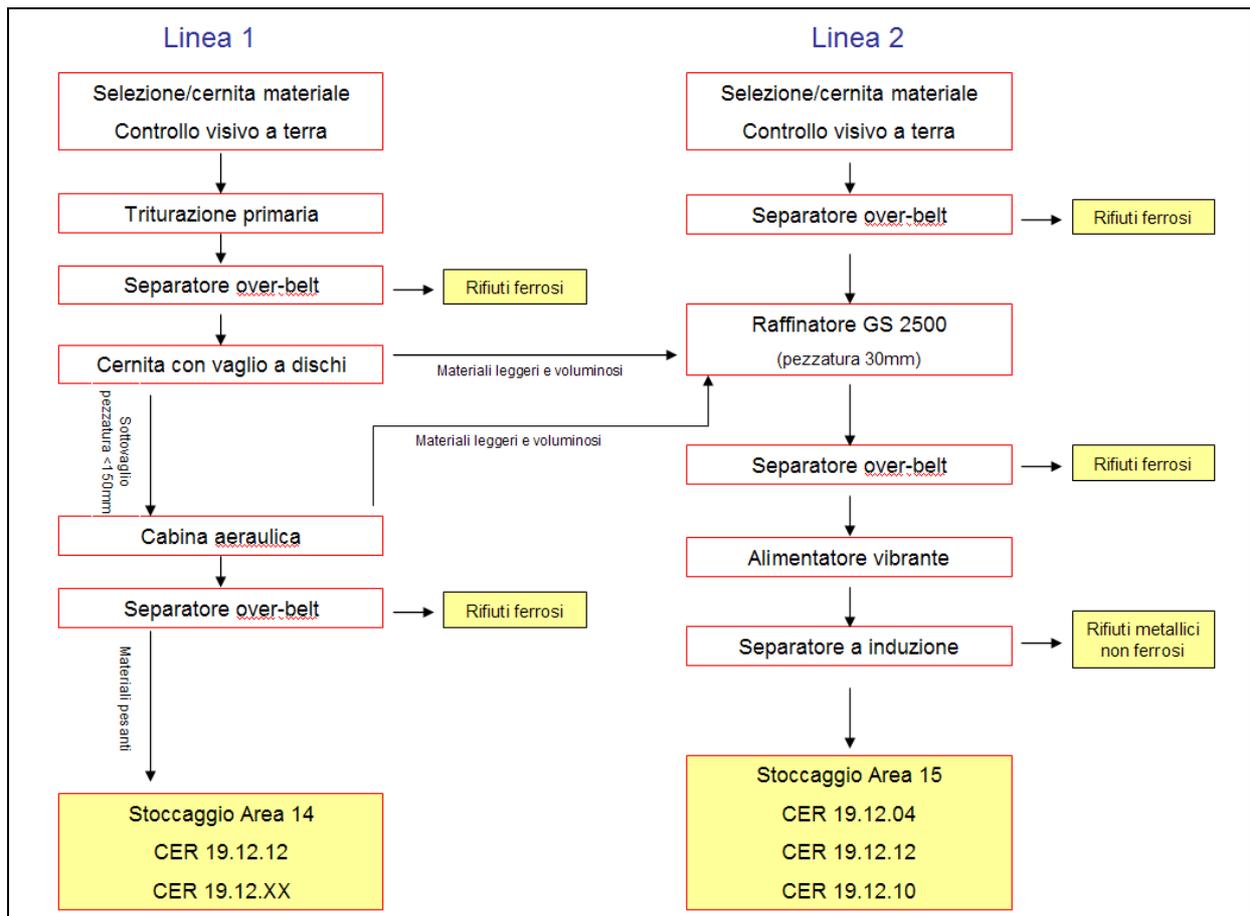


Figura 3. Diagramma di flusso del nuovo impianto.

5.5.1 Linea 1

1.A - Ricezione dei rifiuti, selezione e cernita del materiale da trattare

L'attività consiste nel complesso delle operazioni necessarie a predisporre i rifiuti in modo idoneo alle successive operazioni. Questa attività viene svolta da uno o più operatori mediante controllo visivo nell'ambito dell'area "13".

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Richiedente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)	Relazione Tecnica

1.B - Carico su tramoggia

Il materiale, dopo essere stato sottoposto a cernita, viene caricato con mezzo meccanico su una tramoggia che consente di regolarizzare il flusso sul nastro di trasporto.

1.C - Trasporto con nastro

Il trasporto avviene con nastro trasportatore con tappeto in gomma nera dotato di tramoggia di carico e gambe di sostegno.

Principali caratteristiche:

- larghezza: 1.200 mm;
- lunghezza: 12.000 mm;
- potenza: 5,5 kW.

1.D - Triturazione primaria

In questa fase il materiale da trattare viene ridotto di dimensioni mediante un tritratore PREMAC monoalbero dotato di spintore e griglia fronte rotore, con placchette triangolari sporgenti; queste, ruotando contro una lama fissa, eseguono una prima lacerazione dei materiali portandolo ad una pezzatura massima di circa 200x300 mm.

La produttività della macchina è variabile da 4000 a 6000 kg/h, in funzione del volume di materiale e dell'usura degli organi di taglio.

Principali caratteristiche:

- tramoggia: 1.500 x 2.000 x h 1100 mm;
- dimensioni camera di taglio: 1.300 x 2.000 mm;
- potenza installata: n. ° 1 motore da 160 kW;
- griglia da 200 mm;
- altezza basamento: 2.200 mm.

1.E - Estrazione materiale triturato

Il materiale sottoposto a triturazione viene movimentato da un nastro trasportatore con tappeto in gomma nera. Il telaio, realizzato in lamiera elettrosaldato, permette di ottenere una struttura rigida e al tempo stesso leggera. Il tappeto/nastro, in gomma scorre sul piano del telaio. Il movimento del tappeto avviene mediante un gruppo motoriduttore ad azionamento elettrico da 5,5 kW. Il nastro è dotato di un sostegno costruito in tubolare elettrosaldato regolabile in altezza.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO

Richiedente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica

Principali caratteristiche:

- larghezza utile: 1.200 mm;
- lunghezza: 8.000 mm;
- altezza sponde: 250 mm;
- altezza da terra: 1.200 mm;
- potenza installata: 5,5 kW.

1.F - Separazione ferrosi

La separazione dei materiali ferrosi avviene mediante un separatore del tipo "over-belt", realizzato in trafilato d'acciaio 160 x 20mm, che permette di ottenere una struttura rigida e al tempo stesso leggera. Il sistema è fornito da un nastro in gomma ad anello chiuso con 3 tele con facchini e da un campo magnetico permanente inesauribile e installato all'interno del separatore. Il separatore viene montato trasversalmente al nastro di estrazione del trituratore e grazie al campo magnetico installato al suo interno, vengono estratti i metalli. Il nastro/tappeto viene mosso da un motoriduttore da 1,5 kW ad una velocità di 105 m/min.

Principali caratteristiche:

- Piastra ad elevato hc Potenza: 500 G
- larghezza: 600 mm;
- lunghezza: 950mm
- altezza: 200 mm;
- potenza installata: 3 kW.

1.G - Cernita del materiale pesante tramite vaglio a dischi

Il materiale tritato viene condotto sopra un vaglio a dischi verticali. Dei rulli rotanti sono posti a passo circa 300 mm e mediante dei dischi a loro saldati, fanno avanzare il materiale. Per effetto della gravità il materiale leggero di dimensioni superiori a 200x200 mm viene separato da quello pesante con pezzatura inferiore a 150 mm. Il materiale leggero e di dimensioni superiori a 200x200 mm avanza sopra i dischi ed entra nel nastro di trasporto verso il raffinatore; il materiale pesante e di pezzatura inferiore a 150 mm cade in un nastro sottostante e trasportato in cabina aerea.



Foto 4. Vaglio a dischi della tipologia prevista nell'impianto in progetto.

Le operazioni appena descritte non necessitano dell'intervento manuale di operatori.

Principali caratteristiche:

- larghezza utile: 1.300 mm;
- lunghezza: 6.000 mm;
- altezza sponde: 300 mm;
- altezza da terra: 1.100 mm;
- potenza installata: 7,5 kW.

1.H - Estrazione materiale sottovaglio

Il materiale estratto dal sottovaglio viene trasportato mediante un nastro trasportatore con tappeto in gomma nera. Il telaio, realizzato in lamiera elettrosaldata, permette di ottenere una struttura rigida e al tempo stesso leggera. Il tappeto/nastro, in gomma scorre sul piano del telaio. Il movimento del tappeto avviene mediante un gruppo motoriduttore ad azionamento elettrico da 5,5 kW. Il nastro è dotato di un sostegno costruito in tubolare elettrosaldato regolabile in altezza.

Principali caratteristiche:

- larghezza utile: 1.200 mm;
- lunghezza: 8.000 mm;

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Richiedente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)	Relazione Tecnica

- altezza sponde: 250 mm;
- altezza da terra: 1.200 mm;
- potenza installata: 5,5 kW.

1.I - Cernita automatica dei materiali ferrosi dai non ferrosi mediante cabina aeraulica

Questa attrezzatura esegue la divisione del materiale in uscita dal trituratore senza l'ausilio di operatori. Dei soffi d'aria appositamente collocati lungo le traiettorie di caduta del materiale spostano le parti leggere e voluminose nel nastro carico verso il raffinatore. Per effetto della gravità, il materiale pesante viene raccolto nella canale vibrante e sottoposto ad un processo di separazione dei metalli mediante separatore "over-belt".

Le parti leggere e voluminose, attraverso due nastri trasportatori, vanno a confluire nella linea 2 per essere sottoposti a raffinazione.

Principali caratteristiche:

- larghezza utile cabina: 3.500 mm;
- lunghezza: 6.000 mm;
- altezza soffitto: 3.000 mm;
- potenza nastro trasportatore: 3 kW.

Il trasporto avviene mediante nastri aventi le medesime caratteristiche di quello descritto al punto 1.E.

1.L - Stoccaggio rifiuti da selezione

Dopo aver subito i trattamenti descritti ai punti precedenti, i rifiuti vengono stoccati nell'area "14", in attesa di essere trasportati in altro impianto idoneo al loro ricevimento.

5.5.2 Linea 2

2.A - Selezione e cernita del materiale da trattare

L'attività consiste nel complesso delle operazioni necessarie a predisporre i rifiuti in modo idoneo alle successive operazioni. Questa attività viene svolta da uno o più operatori mediante controllo visivo nell'ambito dell'area "12".

2.B - Nastri di trasporto

Il materiale caratterizzato da una pezzatura inferiore a 150 mm, viene caricato su un tramoggia e trasportato nel raffinatore mediante un nastro trasportatore con tappeto in gomma nera.

Questo nastro riceve anche il flusso di materiale leggero e voluminoso proveniente dalla linea 1 e separato mediante la cabina aeraulica.

Il telaio, realizzato in lamiera elettrosaldato, permette di ottenere una struttura rigida e al tempo stesso leggera. Il tappeto/nastro, in gomma scorre sul piano del telaio. Il movimento del tappeto avviene mediante un gruppo motoriduttore ad azionamento elettrico da 5.5 kW. Il nastro è dotato di un sostegno costruito in tubolare elettrosaldato regolabile in altezza.

Principali caratteristiche:

- larghezza utile: 1.200 mm;
- lunghezza: 8.000 mm;
- altezza sponde: 250 mm;
- altezza da terra: 1.200 mm;
- potenza installata: 5,5 kW.

I nastri di trasporto posti a valle sono contraddistinti dalle medesime caratteristiche tecniche, a meno di differente lunghezza.

2.C - Separazione ferrosi

La separazione dei materiali ferrosi avviene mediante un separatore del tipo "over-belt", realizzato in trafilato d'acciaio 160 x 20mm, che permette di ottenere una struttura rigida e al tempo stesso leggera. Il sistema è fornito da un nastro in gomma ad anello chiuso con 3 tele con facchini e da un campo magnetico permanente inesauribile e installato all'interno del separatore. Il separatore viene montato trasversalmente al nastro di estrazione del trituratore e grazie al campo magnetico installato al suo interno, vengono estratti i metalli. Il nastro/tappeto viene mosso da un motoriduttore da 1,5 kW ad una velocità di 105 m/min.

Principali caratteristiche:

- Piastra ad elevato hc Potenza: 500 gauss
- larghezza:600 mm;
- lunghezza:950mm

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO

Richiedente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica

- altezza: 200 mm;
- potenza installata: 3 kW.

2.D - Raffinatura CDR

Mediante il raffinatore G.S.2500, il materiale proveniente dalla triturazione primaria (vaglio a dischi), quello cernito all'interno della cabina aeraulica e quello proveniente dal nastro di carico della linea 2, vengono raffinati e portati in pezzatura di 30 mm.

Si tratta di una macchina monoalbero con spintore radiale e placchette sporgenti, in configurazione tale da eseguire l'azione di taglio contro la griglia. Il materiale si riduce inoltre grazie alle controlame fisse.

I vari processi subiti dal materiale all'interno dell'impianto, specialmente la fase di raffinatura, sottraggono umidità, aumentando la resa energetica in fase di combustione.

Principali caratteristiche:

- larghezza bocca di carico: 1.500 mm;
- lunghezza: 2.500 mm;
- altezza: 1.400 mm;
- potenza installata: 200 kW.

2.E - Separatore a nastro over-belt

La separazione dei materiali ferrosi avviene mediante un separatore del tipo "over-belt", realizzato in trafilato d'acciaio 160x20, che permette di ottenere una struttura rigida e al tempo stesso leggera. Il sistema è fornito da un nastro in gomma ad anello chiuso con 3 tele con facchini e da un campo magnetico permanente inesauribile e installato all'interno del separatore. Il separatore over-belt, viene montato trasversalmente al nastro di estrazione del trituratore e grazie al campo magnetico installato al suo interno, vengono estratti i metalli. Il nastro/tappeto viene mosso da un motoriduttore da 1.5 kW ad una velocità di 105 m/min.

Principali caratteristiche:

- Piastra ad elevato hc Potenza: 500 gauss
- larghezza:600 mm;
- lunghezza:950mm
- altezza: 200 mm;

- potenza installata: 3 kW.

2.F - Alimentatore vibrante

L'alimentatore vibrante è una macchina progettata e realizzata per dosare costantemente e in modo lineare il separatore a correnti induttive. La struttura dell'alimentatore vibrante è costituita in robusta lamiera presso piegata, allo scopo di conferire la massima rigidità alla struttura e nello stesso tempo la massima elasticità per favorire il saltellamento e l'avanzamento del materiale da trasportare.

Principali caratteristiche:

- larghezza: 550 mm;
- lunghezza: 1.000 mm;
- altezza da terra: 1.500 mm;
- potenza: n.°2 vibratori tipo EBV contro rotanti 400 V 50 Hz 3 kW.

2.G - Separatore ad induzione per metalli non ferrosi

Il telaio del separatore è costruito in robusta lamiera pressopiegata, in acciaio inox amagnetico. La struttura è dotata di una carenatura sempre in acciaio inox amagnetico. Il separatore è dotato di un nastro in gomma che viaggia ad una velocità massima di 105 m/min ed è azionato da un motore da 2.2 kW. Il rullo magnetico è mosso da un motore da 4 kW. Il rotore ha un diametro di 410 mm e sostenuto con un albero passante calettato e sostituibile. All'interno di questo tamburo viene alloggiato uno speciale magnete al neodimio che, ruotando ad alto numero di giri, crea delle "correnti parassite" che provocano la separazione dei materiali non ferrosi dai ferrosi.

Principali caratteristiche:

- larghezza: 780 mm;
- lunghezza: 2.160 mm;
- altezza da terra: 1.100 mm;
- peso: 700 kg.

2.H - Stoccaggio rifiuti da selezione

Dopo aver subito i trattamenti descritti ai punti precedenti, i rifiuti vengono stoccati nell'area "15", in attesa di essere trasportati in altro impianto idoneo al loro ricevimento.

5.6 Caratteristiche del rifiuto in uscita

Nonostante quanto già descritto in precedenza illustri i trattamenti subiti dai rifiuti in ingresso nelle linee 1 e 2 del settore B, si vuole ulteriormente sottolineare le differenze sostanziali esistenti tra il rifiuto in ingresso ed in uscita.

Il trattamento dei rifiuti, finalizzato alla produzione di CDR, imporrà l'utilizzo di rifiuti in ingresso con caratteristiche tali da garantire un rifiuto in uscita con basso contenuto di umidità e ridotta presenza di metalli. Al termine del trattamento sarà quindi previsto un protocollo di campionamenti atti a verificare il rispetto dei parametri previsti dal DM 05/02/1998 per il CDR in uscita, riportati in **Errore**. **L'origine riferimento non è stata trovata..**

Se saranno rispettati i parametri previsti dalla normativa vigente, sarà possibile classificare il rifiuto con il codice CER 19 12 10. In caso contrario, ad esso verrà associato il codice 19 12 12, trattandosi comunque di un rifiuto che ha subito trattamenti tali da poter essere usato comunque come combustibile per il recupero di energia, grazie alla ridotta pezzatura, al basso contenuto di metalli e al ridotto contenuto di umidità.

PCI	Sul tal quale	> 15000 kJ/kg
Umidità	Sul tal quale	< 25 %
Cl	Sul tal quale	< 0.9 %
S	Sul tal quale	< 0.6 %
Polveri	Sul secco	< 20 %
Pb	Sul secco	< 200 mg/kg
Cr	Sul secco	< 100 mg/kg
Cu	Sul secco	< 300 mg/kg
Mn	Sul secco	< 400 mg/kg
Ni	Sul secco	< 40 mg/kg
As	Sul secco	< 9 mg/kg
Cd+Hg	Sul secco	< 7 mg/kg

Tabella 5. Proprietà del CDR, come previsto dal D.M. 5 febbraio 1998.

La composizione dei rifiuti in input sarà valutata in funzione delle condizioni meteorologiche (che influenzano il contenuto d'acqua dei materiali), della qualità e della composizione chimica ai fini dell'ottenimento di un rifiuto in output conforme alle aspettative. Per fare ciò sarà prevista una procedura per il controllo e il campionamento dei rifiuti in ingresso, dell'efficacia del trattamento e del rifiuto in uscita.

Il non raggiungimento delle prestazioni richieste per produrre CDR andrà a discapito dell'azienda, che pertanto prenderà tutte le precauzioni e gli accorgimenti necessari per poter ottenere un output classificabile come 19 12 10, visto il valore aggiunto di tale codice CER, anche sotto il profilo economico.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Richiedente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)	Relazione Tecnica

5.7 Dimensionamento piazzole settore B

Le aree di ricevimento dei rifiuti da trattare, denominate 13 e 14 nella tavola allegata, sono state dimensionate per consentire il deposito di 330 t previste come massimo stoccaggio relativo al settore B.

Si sottolinea come i rifiuti vengano stoccati in piazzole (12 e 13) che sono delimitate su due lati dalle pareti del capannone, prevedendo così che i rifiuti vengono addossati al capannone stesso andando a creare dei cumuli di altezza decrescente in direzione dell'interno del capannone. Il limite inferiore di tali cumuli sarà parzialmente delimitato da new jersey di altezza 2.60 m.

Vista la geometria dei cumuli in ingresso ipotizzata, si definisce un'altezza media di circa 4 m.

Anche la piazzola 15 è delimitata su due lati dal capannone e su ulteriore porzione del perimetri da new-jersey di altezza 2.6 m. L'altezza del nastro di uscita del prodotto trattato è pari a 5.1 m. Anche in questo caso, in considerazione degli aspetti geometrici suddetti, si è considerata un'altezza media del cumulo di 4 m.

Per quanto riguarda la piazzola 14, non essendo questa delimitata da elementi strutturali, si è considerato un cumulo di geometria conoidale, e di altezza massima di 2.5 m.

La densità dei rifiuti in ingresso e in uscita è definita alla luce dei parametri caratteristici dei rifiuti attualmente trattati nello stesso stabilimento, confermati dai dati di letteratura.

I rifiuti in ingresso, stoccati nelle piazzole 12 e 13, sono caratterizzati da un peso specifico di 0.35 - 0.4 t/m³ mentre i rifiuti in uscita, stoccati nella piazzola 15, alleggeriti di inerti e componenti metalliche, hanno una densità di 0.3 t/m³. I rifiuti stoccati nella piazzola 14, provenienti dalla separazione over-belt, hanno un peso specifico stimato in 0.6 t/m³.

Si considerano:

- Rifiuti in ingresso soggetti a trattamento: 96 t/d;
- Quantitativo massimo rifiuti stoccabili nel settore B: 330 t.

Si riporta di seguito una stima dei quantitativi di rifiuti stoccabili nelle piazzole 12, 13, 14 e 15.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO

Richiedente:
 FUTURA S.r.l.
 Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica

	Piazzola	Superficie [m ²]	h media [m]	Volume [m ³]	Peso specifico rifiuto [t/m ³]	Tonnellate stoccate [t]
INPUT	12*	83,3	4	299,500	0,375	112,3125
	13	83,3	4	333,200	0,375	124,95
OUTPUT	14	84,48	4	337,920	0,3	101,376
	15	15,05	2,5	12,542	0,6	7,525
TOT						346,1635

* Il volume della piazzola 12 tiene conto di una riduzione di 33.6 m³ del vano tecnico

Tabella 6. Quantitativi di rifiuti stoccabili nelle piazzole del settore B.

Esaminando quanto riportato in Tabella 6 si può verificare come le piazzole di stoccaggio siano in grado di contenere le 330 ton di rifiuti stoccabili nel settore B nel caso in cui tutte le piazzole siano pressoché al massimo della loro capacità di stoccaggio.

In considerazione del massimo quantitativo di rifiuti da trattare in ingresso, pari a 96 t/d, e dei quantitativi stoccabili nelle piazzole 12 e 13, si stima un'autonomia massima di stoccaggio di 2.5 giorni.

5.8 Impianto di aspirazione e filtrazione polveri

L'impianto di aspirazione è composto da:

- un collettore orizzontale, realizzato in lamiera zincata con diametri a scalare e giunzioni "a collare",
 - o diametro principale: 950 mm;
 - o sviluppo complessivo: 45 m;
 - o velocità del flusso d'aria: 25,5 m/s.
- n.4 calate verticali dal collettore principale, realizzate in lamiera zincata con giunzioni "a collare", poste in corrispondenza di:
 - o trituratore (diametro condotta: 480 mm);
 - o separatore ad induzione (diametro condotta: 300 mm);
 - o cabina aeraulica (diametro condotta: 300 mm);
 - o raffinatori GS 2500 (diametro condotta: 480 mm).

È prevista una predisposizione per un ulteriore futuro punto di aspirazione.

L'impianto è inoltre provvisto di un rilevatore di scintille con relativa serranda, nonché di un dispositivo di spegnimento.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO

Richiedente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica

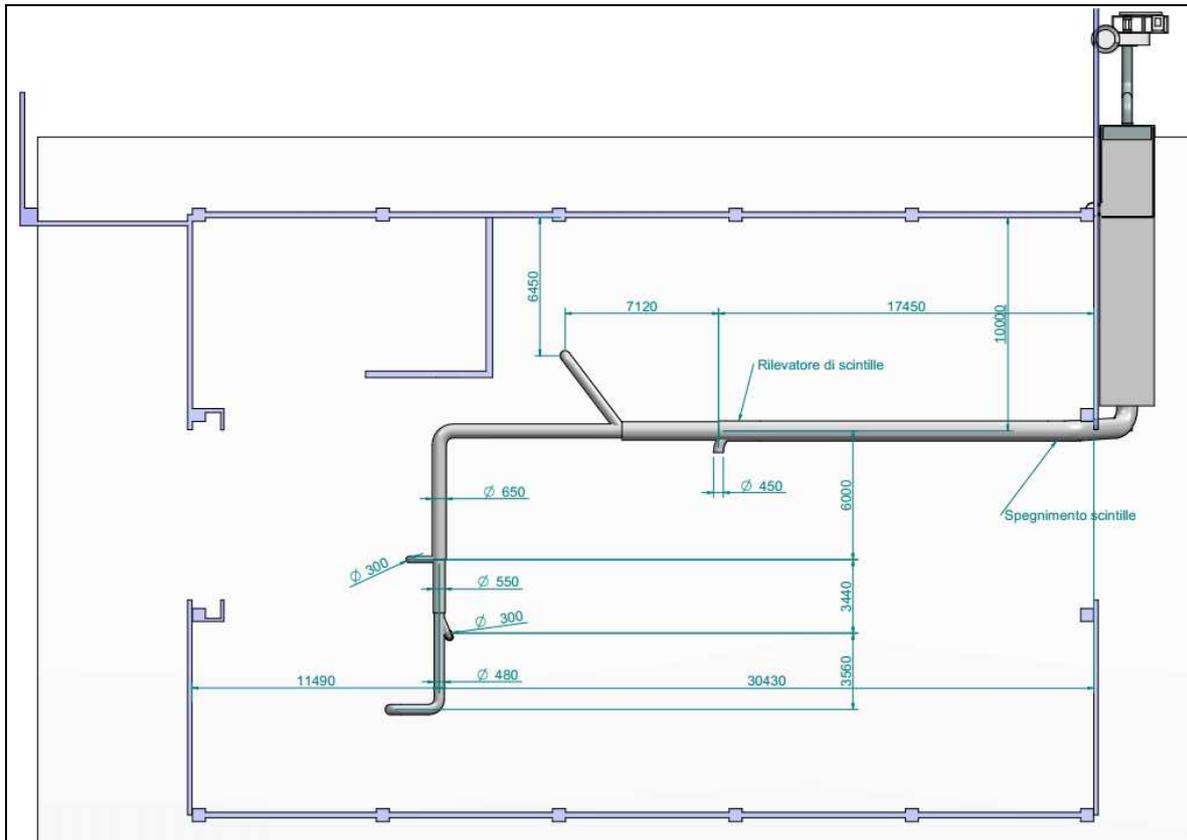
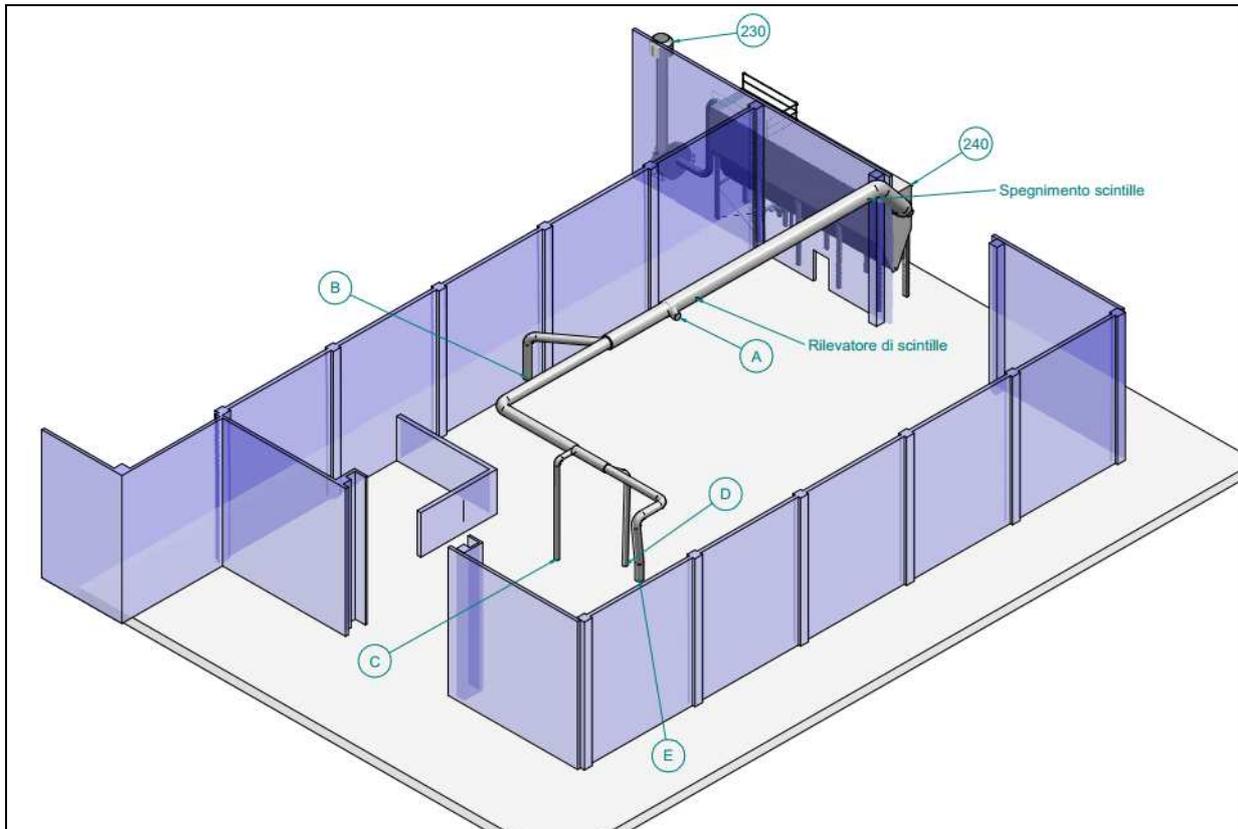


Figura 4. Planimetria impianto di aspirazione.

**Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO**

Richiedente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica



ID	Descrizione	Diametro	Portata di progetto
A	Predisposizione per futura aspirazione	450 mm	15.000 m ³ /h
B	Aspirazione macinatore	480 mm	15.000m ³ /h
C	Aspirazione separatore	300 mm	5.000m ³ /h
D	Aspirazione separatore aeraulico	300 mm	5.000m ³ /h
E	Aspirazione raffinatori GS 2500	480 mm	15.000m ³ /h
230	Ventilatore da 90 kW		
240	Filtro a maniche		

Figura 5. Assonometria con disposizione principali componenti impianto di aspirazione e relative caratteristiche dimensionali.

L'impianto di filtrazione è costituito da un filtro a maniche del tipo a lavaggio in controcorrente mediante impulsi d'aria compressa, essenzialmente composto da:

- corpo filtro o camera di trattamento aria polverosa, realizzata con pannelli in lamiera zincata modulari adeguatamente strutturati e rinforzati, assemblati tra loro mediante fissaggio meccanico a bulloni con interposta guarnizione di tenuta;
- plenum di aria pulita modulare, realizzato con pannelli del tipo descritto al punto precedente, dotato di portelloni superiori a tenuta per effettuare l'ispezione e la

**Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO**

Richiedente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica

manutenzione delle maniche filtranti, completo di parapetto di sicurezza e scala alla marinara di accesso;

- sistema pneumatico per la pulizia delle maniche, costituito dal serbatoio di accumulo dell'aria compressa, completo di carpenterie di sostegno, elettrovalvole ad apertura rapida opportunamente dimensionate per l'invio dell'aria compressa di lavaggio, fascio tubiero con ugelli di sparo in corrispondenza di ogni manica, interamente smontabili mediante raccordi rapidi a tre pezzi, quadretto elettronico di comando frequenza e durata impulsi aria compressa;
- tramoggia tronco-piramidale realizzata con pannelli del tipo descritto ai punti precedenti, adeguatamente rinforzata per raccogliere le polveri separate dal filtro, completa di gambe di sostegno realizzate in acciaio zincato;
- sistema antincendio costituito da tubo con diametro 2", completo di ugelli di lancio sprinkler, posto all'interno del plenum aria pulita.

dimensioni	13.090x2.400x9.200 mm
Portata d'aria in trattamento	65.000 m ³ /h
Rapporto di filtrazione previsto	1,12 m/min
Superficie filtrante sviluppata	964,5 m ²
Tipologia di maniche filtranti	Feltro agugliato in polipropilene 550g/m ² antistatico
Numero delle maniche	832
Diametro della manica	123 mm
Altezza della manica	3000 mm
Superficie filtrante totale	
Velocità di filtrazione	1,12 m/min
Temperatura massima di esercizio	Ambiente
Perdita di carico al filtro	80 mm H ₂ O
Portata aria	65.000 m ³ /h
Pressione totale	320 mmH ₂ O
Potenza installata	90 kW
Potenza assorbita	82 kW
Rumorosità	75 dB(A) a bocca libera
Velocità di rotazione	1.036 giri/minuto
Tensione di alimentazione	380 Volt / 50 Hz

Tabella 7. Principali caratteristiche dell'impianto di filtrazione.

L'impianto è quindi completato con:

- una coclea longitudinale per l'estrazione delle polveri, installata sulla parete inferiore della tramoggia
- una valvola rotativa stellare per lo scarico in continuo delle polveri
- una camera di calma in ingresso aria sporca, per consentire la decantazione delle polveri trasportate ed una corretta diffusione dell'aria da filtrare su tutta l'estensione della camera contenente le maniche filtranti;
- portine antiscoppio in acciaio inox, certificate ATEX;
- un ventilatore centrifugo a semplice aspirazione con girante a pale rovesce, montata su chiocciola in lamiera di acciaio al carbonio con trasmissione meccanica mediante cinghie trapezoidali accoppiate a pulegge a gole;
- un camino di espulsione in atmosfera, realizzato in lamiera zincata, composto da tubi dritti con giunzioni ad anelli, tramoggia di raccordo al ventilatore, presa campioni a norma ed espulsione del tipo a "cielo aperto";
- un quadro elettrico generale;
- un impianto di rilevazione scintille dimensionato per la linea di aspirazione.

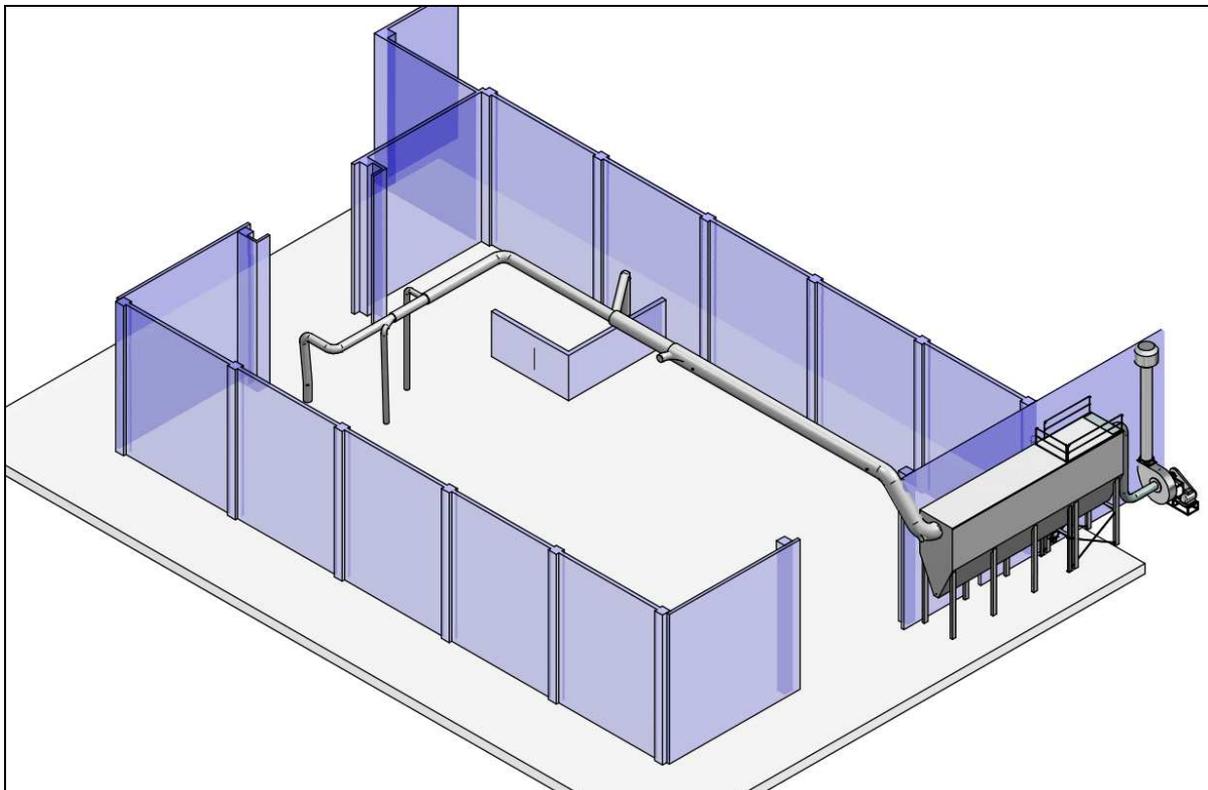


Figura 6. Assonometria con evidenziato l'impianto di aspirazione e filtrazione.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO

Richiedente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)

Relazione Tecnica

La richiesta di autorizzazione all'installazione dell'impianto di aspirazione e filtrazione è stata inoltrata tramite lo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Montebello Vicentino in data 05/02/2014.

I lavori si sono conclusi in data 24/02/2014 come risulta dal relativo certificato trasmesso in pari data al SUAP.



Foto 5. Viste dell'impianto di filtrazione. Si noti la cabina insonorizzata per la riduzione del rumore prodotto dall'impianto pneumatico.

5.9 Nuovo camino per immissione in atmosfera

Il progetto prevede l'attivazione di un nuovo camino per l'immissione in atmosfera delle polveri aspirate all'interno del settore B.

Per garantire in via generale la condizione richiesta dalla vigente normativa, la quota del camino è posta ad una quota superiore di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri. Viene inoltre rispettata la norma che prevede che "...le bocche dei camini situati a distanza compresa fra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati siano a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta".

La tabella seguente riporta le principali caratteristiche del nuovo camino per il quale si richiede l'autorizzazione, contestualmente alle modifiche impiantistiche illustrate in precedenza.

<i>Camino</i>	<i>Quota (m)</i>	<i>Portata (Nm³/h)</i>	<i>Parametro</i>	<i>Limiti</i>
2	14.00	65.000	Polveri	20 mg/Nm³

Tabella 8. Emissioni in atmosfera del camino in progetto.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Richiedente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)	Relazione Tecnica

Sono previsti autocontrolli periodici delle emissioni con cadenza annuale. I dati relativi ai controlli saranno riportati su apposito registro allegando i certificati analitici e tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo.

Durante gli autocontrolli saranno determinate, nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione.

Salvo diverse indicazioni impartite dalla Autorità competenti, saranno utilizzate le metodologie di campionamento e analisi previste dal Servizio Laboratori di ARPAV.

La sezione di campionamento è determinata nel rispetto di quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato 6 alla parte 5 del D.Lgs.152/06 e smi; per ogni punto di controllo e prelievo sarà garantita, in alternativa, la presenza di una bocchetta di prelievo dotata di tronchetto filettato di dimensioni unificate, munito di tappo e saldato al camino, o di flangia universale di dimensioni unificate dotata di fori passanti e di controflangia cieca per la chiusura.

La Ditta provvederà ad una corretta gestione e manutenzione dei propri sistemi di abbattimento, secondo un apposito piano che sarà presentato contestualmente al primo controllo analitico. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, sarà annotata su un apposito registro da tenersi a disposizione dell'autorità competente al controllo.

5.9.1 Impianto elettrico

Si prevede l'installazione di un impianto elettrico in grado di fornire la potenza necessaria al corretto funzionamento delle varie attrezzature che compongono l'impianto.

È previsto un quadro elettrico dedicato all'impianto di aspirazione, uno al trituratore, uno al raffinatore, un quadro per la gestione dell'intero impianto ed uno per la distribuzione.

Si riportano di seguito i dati tecnici riassuntivi.

Potenza installata complessiva con partenza simultanea dell'intero impianto	430 kW
Potenza massima assorbita a normale regime	301 kW

Tabella 9. Potenza dell'impianto elettrico.

5.9.2 Impianto antincendio

È prevista l'installazione di un nuovo impianto antincendio a servizio del Settore B, costituito da un sistema di rilevazione automatico per l'attivazione dell'impianto di spegnimento a schiuma e di invio del segnale di allarme all'agenzia di vigilanza ed alla proprietà. Questo impianto è in grado di rilevare l'allarme anche nel caso di incendio che interessi l'impianto di aspirazione e filtrazione.

Nel dettaglio, l'implementazione del sistema antincendio prevede la realizzazione di una nuova valvola a diluvio dell'impianto "schiuma ad espansione" già esistente, in modo da prevedere la possibilità di intervento sui nuovi volumi coinvolti nelle lavorazioni, senza la contemporaneità di intervento con altri impianti antincendio esistenti (valvola a diluvio esistente, idranti, naspi,...).

La tipologia di impianto antincendio prevista, impianto schiuma ad alta espansione, permette di agire in modo attivo al controllo e l'estinzione di incendi che non possono essere affrontati con altri mezzi (estintori, lance idriche,...), a causa dell'elevato grado di propagazione e/o estensione raggiunti. Tale sistema prevede un rapido soffocamento dell'incendio grazie al riempimento dell'intero volume del locale interessato dall'eventuale incendio con schiuma ad alta espansione che va a saturare l'ambiente.

Il dimensionamento dell'impianto antincendio è riportato nella relazione tecnica specialistica allegata, realizzata conformemente alla normativa vigente in materia di NFPA 11:2010.

In considerazione della presenza degli impianti per il trattamento dei rifiuti, si è prevista un'altezza di sommersione pari a 5 m circa.

L'impianto è costituito da:

- Una valvola di allarme e controllo a diluvio, del diametro di 6'' ad alimentazione manuale o ad azionamento elettrico;
- Rete di tubazioni in acciaio per la distribuzione della miscela schiumogena, i cui diametri variano tra 68.90 e 159.30 mm, come dimensionati nella relazione allegata;
- Sistema di rilevazione dedicato;
- Campana di allarme;

Saracinesca di intercettazione, installata a monte della valvola a diluvio, che permette di interrompere manualmente la scarica di schiuma.

5.10 Produzione di rumore

La rumorosità stimata all'interno del capannone, nella situazione di pieno funzionamento dell'impianto di trattamento è pari a 65 dB(A).

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Richiedente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)	Relazione Tecnica

La rumorosità prodotta dall'impianto di aspirazione e filtrazione, nella situazione più gravosa di "bocca libera" è pari a 75 dB(A).

Considerata la particolare conformazione dell'ambiente in cui si inserisce l'impianto, compreso tra due capannoni industriali, le cui pareti provocano fenomeni di riflessione dell'onda sonora, la Ditta proponente prevede di eseguire uno specifico rilievo fonometrico per valutare l'eventuale necessità di mettere in atto misure di mitigazione. In tal senso ha già provveduto ad inserire l'impianto pneumatico all'interno di una cabina insonorizzata.

5.11 Gestione delle acque interne all'impianto

Al'interno del Settore B il sistema di raccolta di eventuali colaticci o dei fluidi utilizzati per l'estinzione incendi è costituito da un canale grigliato che si sviluppa lungo l'asse centrale del capannone e recapita gli eventuali liquidi provenienti dall'attività di recupero ad una condotta; questa recapita i fluidi in una vasca a tenuta con volume pari a 2 m³.

Al'interno del Settore A erano presenti due canali grigliati che sono stati recentemente sostituiti da pozzetti in calcestruzzo armato muniti di griglia in ghisa sferoidale, opportunamente dimensionati in modo da sopportare i sovraccarichi dei mezzi meccanici utilizzati. La quota di fondo pozzetto, inferiore rispetto a quella di scorrimento della condotta, è tale da garantire l'accumulo dei rifiuti sul fondo, senza compromettere il deflusso lungo la condotta, consentendo in tal modo la periodica pulizia dello stesso. In questo caso sono presenti due vasche a tenuta per la raccolta dei fluidi, ciascuna di volume pari a 2 m³.

5.12 Gestione delle acque esterne all'impianto

5.12.1 Premessa

Allo stato attuale la Società "Futura S.r.l." e la Società "U.N.O. - Umwelt Nord Ost S.r.l." con sede in Montebello Vicentino, via Lungochiampo n.113/A, titolari di due distinti impianti debitamente autorizzati allo smaltimento e recupero di rifiuti speciali, gestiscono in promiscuità il piazzale antistante l'impianto esaminato nella presente relazione.

La gestione delle acque che interessano le coperture degli edifici e il piazzale promiscuo è organizzata ricorrendo a tre reti idrauliche separate:

- rete acque meteoriche provenienti dalla copertura dei fabbricati;
- rete acque meteoriche scolanti dalle aree pavimentate esterne;
- rete acque nere.

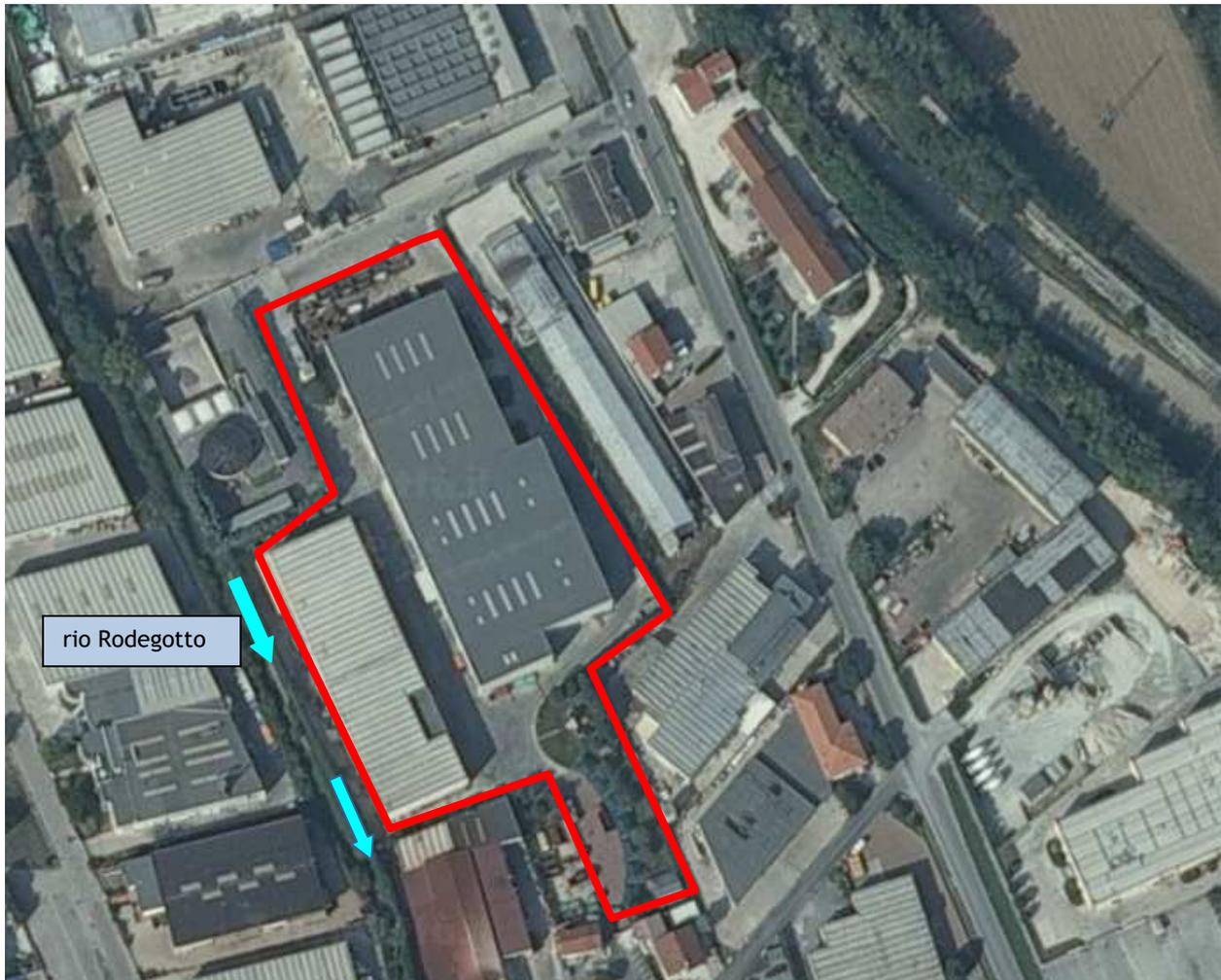


Figura 7. Foto aerea dell'area; in evidenza l'estensione approssimativa dell'area interessata dai due impianti di gestione rifiuti.

5.12.2 Rete acque meteoriche (coperture)

Le acque meteoriche provenienti dalle coperture dei fabbricati sono raccolte da un sistema di pluviali e condotte ad una rete fognaria a gravità, realizzata con tubazioni in calcestruzzo e PVC con diametro variabile da $\varnothing 200$ a $\varnothing 500$ mm, dimensionate in relazione ai contributi di pioggia affluenti.

Esse vengono poi smaltite mediante 4 pozzi disperdenti; qualora i pozzi non dovessero assicurare la necessaria capacità di drenaggio in relazione a prolungate e/o intense precipitazioni, le acque eccedenti vengono raccolte in una vasca di emergenza dotata di pompe di sollevamento per lo scarico nel vicino rio Rodegotto.

I pluviali del fabbricato occupato dalla Ditta U.N.O. S.r.l., sono collettati direttamente allo scarico nel rio Rodegotto; per prevenire reflussi dal corso d'acqua, lo sbocco è munito di valvola di non ritorno.

Gli scarichi nel rio Rodegotto sono stati autorizzati dall'Ufficio del Genio Civile di Vicenza (prot. n 7863 del 23/03/1993).

5.12.3 Rete acque meteoriche (piazzali)

Il piazzale, adibito a movimentazione mezzi di trasporto rifiuti, è impermeabilizzato con massetto in calcestruzzo armato sagomato in modo idoneo a far defluire le acque meteoriche alla rete dedicata.



Foto 6. Una porzione del piazzale esterno dell'impianto.

Le acque meteoriche che scolano dalle aree pavimentate esterne vengono captate da caditoie e canalette grigliate e recapitate ad una vasca a tenuta idraulica con volume utile netto pari a 45 m³, dimensionata per l'accumulo delle acque di prima pioggia; il volume di invaso è definito con riferimento ai primi 5 mm di precipitazione che interessano le superfici pavimentate esterne.

L'adduzione dell'acqua alla vasca avviene attraverso una valvola con attuatore controllato da un regolatore di livello installato nella vasca stessa; al raggiungimento del livello massimo, il regolatore chiude automaticamente la valvola di adduzione alla vasca e, di conseguenza, le acque eccedenti tracimano attraverso un collettore nella rete di smaltimento acque bianche a dispersione.

A vasca svuotata, il regolatore di livello ripristina la posizione normale della valvola. L'estrazione dell'acqua raccolta nella vasca di prima pioggia avviene mediante una pompa sommersibile installata nella vasca stessa afferente all'impianto di depurazione chimico-fisico; tale impianto è costituito da una stazione di dosaggio reagenti coagulanti/flocculanti a pH controllato, di un apposito comparto di

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Richiedente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)	Relazione Tecnica

reazione, seguito da un sedimentatore lamellare per la separazione dei fanghi, che vengono disidratati con sacchi-filtro.

L'intero piazzale è dotato di un'autorizzazione allo scarico per le acque di prima pioggia in rete fognaria, dopo aver subito il trattamento chimico/fisico. L'autorizzazione è stata rilasciata dal gestore Medio Chiampo S.p.A. alla Ditta Ecosistema; quest'ultima è stata acquisita dalla società U.N.O. S.r.l.. Futura S.r.l. ha stipulato con U.N.O. S.r.l. un contratto di gestione/usufrutto delle aree in comune e dei dispositivi di raccolta e trattamento delle acque.

5.12.4 Rete acque nere

Le acque nere provenienti dai servizi igienici, scaricate attraverso appositi sifoni "Firenze", vengono inviate, con una rete fognante separata, alla fognatura pubblica che serve la zona industriale di Montebello Vicentino.

5.12.5 Adeguamenti previsti

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Veneto, Futura S.r.l. ed U.N.O. S.r.l. hanno presentato un piano di adeguamento delle reti che dovrà ottenere l'autorizzazione allo scarico entro il 31/12/2015, ma che al momento non è ancora stato attuato.

Rete acque meteoriche (coperture)

Per quanto riguarda le acque meteoriche interessanti la copertura del fabbricato occupato dalla Ditta U.N.O. S.r.l., non si prevedono adeguamenti rispetto allo stato di fatto in quanto si ritiene che non possano esservi presenti sostanze pericolose provenienti da camini o punti di emissione appartenenti al medesimo insediamento o dal materiale di cui è costituito il tetto stesso. Eventuali verifiche analitiche potranno essere effettuate dal titolare entro i termini necessari per poter allestire eventuali sistemi di trattamento necessari a rispettare i limiti del corpo recettore in cui esse recapitano ed ottenere l'autorizzazione allo scarico entro il 31.12.2015.

Per quanto riguarda le acque meteoriche interessanti la copertura del fabbricato occupato dalla Ditta Futura S.r.l., si ritiene che allo stato attuale sussistano le medesime condizioni descritte per le coperture del fabbricato della ditta Ditta U.N.O. S.r.l. e pertanto il titolare intende adottare la medesima procedura.

Rete acque meteoriche (piazzali)

Per quanto riguarda la rete di raccolta delle acque meteoriche derivanti dal dilavamento del piazzale, si provvederà a modificare l'attuale regolazione, impedendo lo scarico nei pozzi disperdenti.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Richiedente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 Arcugnano (VI)	Relazione Tecnica

In particolare, le acque di prima pioggia (primi 5 mm di precipitazione che interessano le superfici pavimentate esterne) verranno raccolte nella vasca esistente e, al termine della precipitazione, inviate all'attuale impianto di trattamento chimico-fisico.

A valle dell'impianto di trattamento sarà predisposto un pozzetto per consentire il campionamento e la successiva analisi delle acque di scarico, prima dell'immissione nella rete fognaria gestita dalla Società Medio Chiampo S.p.A., secondo quanto previsto dall'autorizzazione in essere.

Le acque eccedenti la prima pioggia saranno recapitate in corso d'acqua superficiale (rio Rodegotto), predisponendo un pozzetto di campionamento prima dello scarico; tale scarico dovrà essere autorizzato dalla Provincia per quanto riguarda gli aspetti qualitativi e dal Genio Civile dal punto di vista quantitativo, al fine di escludere il verificarsi di problematiche di tipo idraulico nel corso d'acqua.

A tal proposito sarà cura delle parti individuare il soggetto che presenterà entro i termini utili la domanda di autorizzazione e che, di conseguenza, si assumerà gli obblighi previsti dalle vigenti normative in materia.

A differenza di quanto accade attualmente, le acque di "seconda pioggia" non saranno destinate ad infiltrazione.

Si prevede di mantenere l'attuale sistema per la raccolta, il sollevamento e lo scarico in situazioni di emergenza delle acque di "seconda pioggia" e di quelle provenienti dalla copertura del fabbricato della Ditta Futura S.r.l..